



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
(*ordinamento ex D.M. 270/2004*)  
in Scuola in Servizio Sociale e Politiche  
Pubbliche:  
Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità

## **Tesi di Laurea**

—  
Ca' Foscari  
Dorsoduro 3246  
30123 Venezia

# **Australia, generazioni italiane a confronto**

Un viaggio alla scoperta delle storie di  
immigrazione

**Relatore**  
Prof. Stefano Campostrini

**Laureanda**  
Anna Fasson  
Matricola 830634

**Anno Accademico**  
2013 / 2014



<b>INTRODUZIONE</b>	<i>pag. 6</i>
---------------------	---------------

## **PARTE I**

### **UN NUOVO STATO E UNA NUOVA CITTÀ**

<b>Capitolo 1</b>	<i>pag. 8</i>
-------------------	---------------

#### **Australia: breve storia e sviluppo**

1.2 La città di Melbourne	<i>pag. 9</i>
---------------------------	---------------

<b>Capitolo 2</b>	<i>pag. 10</i>
-------------------	----------------

#### **L'immigrazione italiana in Australia**

• Riassumendo..	<i>pag.14</i>
-----------------	---------------

<i>Tab.1:Italiani in Australia, dai primi anni dell'immigrazione all'anno 2006</i>	<i>pag.15</i>
--	---------------

<i>Grafico 1( riferimento alla tab. 1): andamento dell'immigrazione italiana in Australia dal 1871 al 2006</i>	<i>pag. 16</i>
--	----------------

2.1 Una nuova fase : le recenti masse migratorie	<i>pag. 16</i>
--	----------------

2.2 Visti d'ingresso temporanei	<i>pag. 18</i>
---------------------------------	----------------

<i>Grafico 2: Richieste di visto d'ingresso temporaneo in Australia</i>	<i>pag. 20</i>
---	----------------

2.3 Il visto di ingresso permanente : regolamentazione	<i>pag.21</i>
--	---------------

## **PARTE II**

### **IL PROGETTO DI RICERCA**

<b>Capitolo 3</b>	<i>pag.23</i>
-------------------	---------------

#### **L'ente patronato Enas/Ugl**

<b>Capitolo 4</b>	<i>pag. 24</i>
-------------------	----------------

#### **Metodi e tecniche utilizzati nella ricerca**

5.1 Il campionamento casuale semplice	<i>pag. 25</i>
---------------------------------------	----------------

5.2 Il progetto ideale	<i>pag.25</i>
------------------------	---------------

5.3 Il progetto reale	<i>pag.26</i>
-----------------------	---------------



<i>CAMPIONE A: IMMIGRAZIONE dal 1948 al 1990</i>	<i>pag. 26</i>
<i>CAMPIONE B: NUOVA IMMIGRAZIONE</i>	<i>pag. 27</i>
5.4 Il Questionario somministrato	<i>pag. 28</i>
<b>Capitolo 5</b>	<i>pag. 30</i>
<b>Analisi e approfondimenti dei risultati rilevanti</b>	
5.1 Trasferirsi e vivere in Australia: un confronto fra generazioni	<i>pag. 31</i>
5.1.1 L'arrivo in Australia	<i>pag. 31</i>
5.1.2 Età e motivazioni	<i>pag. 32</i>
<i>Grafico 5: Motivazioni attinenti al trasferimento in Australia</i>	<i>pag. 32</i>
5.1.3 Le sensazioni degli immigrati italiani	<i>pag. 34</i>
<i>Grafico 6: Valori riguardanti le sensazioni dell'Immigrazione dal 1948 al 1990a immigrazione</i>	<i>pag. 36</i>
<i>Grafico 7: Valori riguardanti le sensazioni della Nuova immigrazione</i>	<i>pag. 36</i>
<i>Grafico 8: Confronto fra Antica e Nuova immigrazione al momento dell'arrivo in Australia</i>	<i>pag. 37</i>
<i>Grafico 9: Confronto fra Antica e Nuova immigrazione durante la permanenza australiana</i>	<i>pag. 37</i>
5.2 Differenze storiche	<i>pag. 38</i>
5.2.1 Nord, centro e sud Italia: da dove provengono gli immigrati italiani?	<i>pag. 38</i>
<i>Grafico 10: Confronto del luogo di provenienza tra generazioni</i>	<i>pag. 39</i>
5.2.2 Le città preferite dove immigrare	<i>pag. 39</i>
<i>Grafico 11: Distribuzione immigrazione italiana nell'ultimo decennio</i>	<i>pag. 40</i>
5.3 Titolo di studio	<i>pag. 41</i>



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

<i>Grafico 12: Comparazione del titolo di studio acquisito dai diversi campioni analizzato</i>	<i>pag.42</i>
<i>5.4 La lingua inglese</i>	<i>pag.43</i>
<i>Grafico 13: Conoscenza della lingua inglese “prima” e “dopo” → Antica immigrazione</i>	<i>pag.44</i>
<i>Grafico 14: Conoscenza della lingua inglese “prima” e “dopo” → Nuova immigrazione</i>	<i>pag.45</i>
<i>Grafico 15: Livello di conoscenza attuale della lingua inglese</i>	<i>pag.45</i>

## **PARTE TERZA**

### **ANALISI GENERALE DEI RISULTATI**

#### **Capitolo 6** *pag. 46*

##### **Gli immigrati degli anni delle guerre**

<i>6.1 La cittadinanza</i>	<i>pag.47</i>
<i>Grafico 16: Andamento italiani ai quali è stata conferita la cittadinanza australiana dal 2000 al 2013</i>	<i>pag. 50</i>
<i>Grafico17: Cittadinanza posseduta dall'Antica Immigrazione</i>	<i>pag.51</i>
<i>6.2 Australia: una vita migliore</i>	<i>pag.52</i>
<i>Grafico 18: Tempo di residenza in Australia</i>	<i>pag.54</i>
<i>Grafico 19: Tempo di permanenza in Australia</i>	<i>pag.55</i>
<i>6.3 “Non è tutto oro quel che luccica”</i>	<i>pag.59</i>
<b>CONCLUSIONI</b>	<i>pag.63</i>
<b>Allegati</b>	<i>pag.65</i>
<b>Bibliografia e sitografia</b>	<i>pag.78</i>



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

*“Viaggiando in lungo e in largo per il mondo ho incontrato magnifici sognatori,  
uomini e donne che credono con testardaggine  
nei sogni. Li mantengono, li coltivano, li  
condividono, li moltiplicano. Io umilmente, a  
modo mio, ho fatto lo stesso.”*

*Luis Sepúlveda*



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

## **INTRODUZIONE**

Questa idea di tesi nasce dall'esperienza di tirocinio in Australia a Melbourne presso l'ente ENAS (Ente Nazionale Assistenza Sociale).

Il lavoro affidatomi riguardava il sostegno economico e sociale alle persone italo-australiane attraverso l'attivazione del compenso pensionistico o il supporto tecnico per pratiche burocratiche di diverso genere. Gli utenti erano per la maggior parte anziani, quasi tutti trasferiti in Australia dopo il 1950, grazie all'accordo con i rispettivi governi o più semplicemente per seguire la propria famiglia o i propri compagni alla ricerca di una vita migliore.

È a partire da questa esperienza che ho deciso di approfondire l'immigrazione italiana in Australia, appassionandomi alle storie di coloro che avevo il piacere di incontrare, intervistando alcuni di essi e capendo i diversi motivi che ancora oggi permettono agli italiani di essere legati alla terra Australiana. Successivamente mi sono ritrovata a riflettere sulla situazione attuale dei nuovi migranti giovani italiani e ho deciso così di ampliare la mia analisi per capire quanto l'emigrazione italiana degli anni cinquanta e sessanta sia simile o diversa da quella che oggi vede protagonisti nuovi giovani, pronti a lasciare la terra natale in cerca di qualcosa di migliore.

Questo lavoro si sviluppa in due parti:

❖ Una prima parte dove cercherò di sintetizzare la storia e le problematiche della grande migrazione italiana del 1950 e quella odierna attraverso racconti tramite raccolti nei giornali e nella letteratura scientifica e in fine analizzando il “Rapporto Italiani in Australia 2013” aggiornato al 30 settembre 2013<sup>1</sup>.

❖ Una seconda parte dove analizzerò i dati da me raccolti tramite due diversi tipi di questionario (per i giovani emigrati italiani e uno per i “vecchi”

---

<sup>1</sup> [www.australiasoloandata.com](http://www.australiasoloandata.com); “Rapporto Italiani in Australia”



Università  
Ca'Foscari  
Venezia

emigrati italiani) cercando di cogliere i tratti essenziali delle due grandi migrazioni considerate e cercando di trovare punti di contatto e di differenziazione.

Spero che questo mio scritto possa trasmettere tutta la passione con la quale ho vissuto la mia esperienza di “migrante temporanea”: un’esperienza dall’altra parte del mondo, incontrando una terra molto diversa da quella italiana, non per questo peggiore né migliore, semplicemente diversa; un’esperienza che apre la mente, apre il cuore ma soprattutto ti cambia la vita.



## **PARTE PRIMA**

# **UN NUOVO STATO E UNA NUOVA CITTÀ**

## **Capitolo 1**

### ***Australia: breve storia e sviluppo***

Australia, un nome che deriva dalla frase latina “terra australis incognita” è la sesta nazione del mondo in ordine di grandezza (7.686.850 km<sup>2</sup>) e possiede una popolazione di 20.180.878 abitanti<sup>2</sup> di cui circa l’85% risiede nelle maggiori città.<sup>3</sup>

L’Australia è abitata da circa 42.000 - 48.000 anni, da coloro che dall’occupazione occidentale sono sempre stati chiamati “aborigeni” e che provenivano dall’odierno sud-est asiatico. La terra venne scoperta dagli europei solo dopo il diciottesimo secolo, in particolare da James Cook nel 1770 e successivamente reclamata dal Regno Unito il primo gennaio 1901 il quale fa nascere il Commonwealth, o Federazione d’Australia dominata dall’Impero britannico. Oggi l’Australia si presenta come una monarchia costituzionale, con Elisabetta II d’Inghilterra regnante come Regina d’Australia.

Canberra, la capitale, fu fondata propriamente a questo scopo. La costruzione della nuova città fu dettata dalla necessità di porre fine alla contesa tra Melbourne e Sydney, le quali rivaleggiavano, spesso con manifestazioni di piazza violente, per vedersi riconoscere il titolo di capitale nazionale.

Le città più popolate sono Sydney, Melbourne, Perth, Brisbane e Adelaide e le nazioni più vicine sono la Nuova Zelanda a sud-est; l’Indonesia, Papua Nuova Guinea e Timor Est a nord.

---

<sup>2</sup> Censimento 2004

<sup>3</sup> [www.wikipedia.com](http://www.wikipedia.com)



Questo paese comprende circa il 90% dell'Oceania e il suo territorio e' quasi per il 40% semi desertico.

Il fuso orario dello stato varia da UTC<sup>4</sup>+8 a UTC+10. Alcune isole arrivano a UTC+6,5 e UTC+11 con riferimento all'orario in Italia.

L'Australia è divisa in sei stati e diversi territori.

Gli stati sono:

- Australia Meridionale
- Australia Occidentale
- Nuovo Galles del Sud
- Queensland
- Tasmania
- Victoria

La quasi totalità della popolazione vive nelle grandi città tutte posizionate nelle coste centro-meridionali o nella loro prossimità.

Presenta una prospera economia mista di stampo occidentale che in particolare negli ultimi anni ha avuto una crescita costante e uno sviluppo che continua ad attirare persone giovani da tutto il mondo.

## 1.2 La città di Melbourne

Capitale dello Stato del Victoria, Melbourne è la seconda città più grande del paese e presenta un clima oceanico, ben noto per le sue condizioni di clima mutevole favorito dalla posizione che occupa. Situata al confine delle zone interne molto calde e il freddo Oceano meridionale si classifica come la capitale "più fredda" dell'Australia dopo Hobart in Tasmania. Melbourne fu capitale dal 1901 al 1927 e nasce a ridosso del fiume Yarra, dove si instaurarono i primi insediamenti urbani e crebbe notevolmente dopo la scoperta dei giacimenti d'oro nel 1865 grazie ai quali ci fu la possibilità di costruire e sviluppare la città che tutt'oggi si snoda attraverso grandi viali

---

<sup>4</sup> Tempo Coordinato Universale



lungo gli assi urbani principali che conferiscono alla città il senso di ampi spazi aperti. Oggi, accanto ai moderni grattacieli, si trovano bellissime dimore vittoriane', che appunto testimoniano la storia dell'evoluzione della città che oggi si presenta con un “cuore principale” chiamato CBD nucleo e distretto centrale per tutte le attività e gli affari nonché’ oggi maggiore area metropolitana e centro finanziario ricco di grandi costruzioni imponenti. Tutto attorno invece si sviluppano i diversi quartieri, dove vi sono grandi case singole se non quasi spesso grandi ville. Melbourne inoltre, è molto ricca di mezzi pubblici, forse uno dei migliori, che ti garantisce un rapido spostamento in qualsiasi parte della città a qualsiasi ora.

La sede del mio tirocinio<sup>5</sup> e da dove potei effettuare la mia ricerca si trovava a nord della città, precisamente al “**988 Lygon Street , North Carlton**” quartiere conosciuto una volta come “Little Italy” in quanto i primi italiani stabilitisi decisero di concentrarsi in particolar modo in questa zona ora invece molto più ricca di culture, non sono quella Italiana. North Carlton rimane comunque un luogo importante di riferimento per la nostra cultura e i nostri connazionali i quali concentrano proprio qui le abitazioni, le attività (le quali tutt’oggi offrono grandi quantità e qualità in particolare di cibo italiano) . In fine questo quartiere rimane il fulcro anche per tutti quegli uffici che necessitano di collaborare con l’Italia come la Camera di Commercio.

## Capitolo 2

### L’immigrazione italiana in Australia

C’è chi sostiene che “*L’immigrazione italiana in Australia ebbe inizio dallo stesso momento in cui il capitano Cook scoprì il paese nel 1770, dal momento*

---

<sup>5</sup> L’Ente Nazionale Assistenza Sociale (Enas) .Nasce ai sensi del *D.L.C.P.S. n.804 del 1947* nel 1953 ed opera sia in Italia che all’estero. *La legge del n. 152 del 30.03.2001* ora stabilisce che i Patronati ENAS sono “*persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità*”.



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

*che a bordo dell'Endeavor vi erano James Matra e Antonio Ponto, due marinai di discendenza italiana. C'era anche un carcerato, Giuseppe Tuzo che si stabilì poi a Sidney(...) ”<sup>6</sup>.*

Non si può definire con certezza quando l'emigrazione italiana ebbe inizio verso il continente australiano, si possono però individuare delle fasi principali all'interno del quale questo fenomeno può essere ritenuto di maggiore importanza.

A partire dalla seconda metà dell'ottocento, la prima ondata migratoria giunse numerosa in Australia molto probabilmente mossa dalle grandi opportunità di lavoro redditizio e soprattutto dalla conoscenza della presenza di importanti giacimenti di oro soprattutto nella zona del Victoria. Spesso gli immigrati erano figli di famiglie nobili i quali la maggior parte tornarono indietro dopo circa due anni. Chi decise di rimanere nella lontana terra diede avvio a una serie di attività economico-commerciali, creando proprie aziende agricole. Cominciarono così, a costituirsi le prime comunità italiane (prima fra le tante si ricorda quella del 1800 nel Nord Queensland e nel 1881 il primo villaggio chiamato New Italy nel Nuovo Galles del Sud, abbandonato poi per ricercare terreni migliori da coltivare) affermando il popolo Italiano tra i primi immigrati non britannici ad essere accolti in Australia. Nel 1921 con l'inserimento di un sistema di quote per l'immigrazione aumentò il numero di Italiani che scelsero l'Australia come nuova terra. Il censimento australiano che nel 1911 registrava 6.719 residenti Italiani tra cui 5.543 maschi e 2.683 femmine, nel 1921 vede un incremento registrando 8.135 Italiani e addirittura 26.756 nel 1933 con una presenza sempre più massiccia di donne grazie ai ricongiungimenti familiari<sup>7</sup>.

L'immigrazione ebbe un grosso calo durante la Seconda Guerra Mondiale. Gli Italiani in Australia proprio in questo periodo subirono gravi discriminazioni. Molti, considerati nemici di guerra, vennero internati in campi di detenzione

---

<sup>6</sup> C.Campolo , *L'italiano in Australia*, Italiano Linguadue,1.2009 pag. 128

<sup>7</sup> Osservatorio sulla formazione e sul lavoro degli Italiani all'estero; Rapporto Paese "Gli Italiani in Australia" pag. 5



dove venivano impiegati soprattutto come contadini o come fattori; molti divennero prigionieri di guerra e furono inviati nei campi di concentramento insieme a coloro che vennero chiamati gli “*enemy aliens*” etichettati come potenzialmente pericolosi, (*ovvero coloro che erano detenuti per il semplice fatto di essere italiani*)<sup>8</sup>. Il consolato e i circoli Italiani vennero chiusi e iniziarono le deportazioni nei campi di internamento. I prigionieri di guerra italiani seppero farsi apprezzare per il duro lavoro in particolare nelle fattorie guadagnandosi il giudizio favorevole dei capi Australiani e contribuendo a gettare le basi per un'accoglienza tranquilla durante i successivi anni di immigrazione italiana in Australia.

Anche se molti Italiani decisero di tornare in Patria alla fine della Seconda guerra mondiale, molti altri decisero di prender parte alla seconda massiccia ondata migratoria italiana verso l'Australia. Nel 1945 il Governo istituì il Primo Ministero per l'Immigrazione che favorì l'ingresso di circa 70.000 nuovi arrivi all'anno. Anche se non si può affermare con sicurezza furono circa 18.000 i nuovi immigrati Italiani che varcarono i confini australiani<sup>9</sup>, tra cui molti con il fine di ricongiungere la propria famiglia, agevolati dalla campagna “*Populate or Perish*” (“*Popolare o perire*”), che cercava di incrementare la manodopera all'interno del paese per la ripresa economica. La diffidenza con cui gli immigrati italiani vennero accolti dalla popolazione australiana però restò ancora elevata e portò questi a isolarsi sia dal punto di vista sociale che politico.

Nel 1951 Italia e Australia decisero di sottoscrivere un accordo bilaterale sulla migrazione; questo avrebbe permesso a 20.000 migranti l'anno di poter entrare in Australia garantendogli assistenza economica per cinque anni e un contratto di lavoro di almeno due anni. Purtroppo questo accordo però delineò una immigrazione di serie A (i britannici, assistiti totalmente), di serie B (i profughi, assistiti in parte) e di serie C (coloro che provenivano dal sud-europa,

---

<sup>8</sup> [www.italiandreamtime.com/flussi-migratori-verso-laustralia-1950-2012](http://www.italiandreamtime.com/flussi-migratori-verso-laustralia-1950-2012)

<sup>9</sup> C.Campolo , *L'italiano in Australia*, Italiano Linguadue,1.2009 pag. 131



poco o per niente assistiti). Gli Italiani ormai arrivati al 20% del numero totale di immigrati rimasero a lungo disoccupati o utilizzati come manodopera nel settore edilizio postbellico<sup>10</sup>. L'atteggiamento del governo australiano si modificò tra il 1960 e il 1969 quando cominciò a verificarsi la cosiddetta “*migrazione di ritorno*” che vedeva rientrare in patria circa il 33,5% dei coloni italiani impiegati in attività agricole e minerarie. Decise dunque di dichiarare gli immigrati italiani “*nuovi australiani*” incoraggiandoli a prendere la cittadinanza australiana in cambio di privilegi tra cui un possibile lavoro governativo<sup>11</sup>. Solo nel 1967 venne stipulato un Accordo intergovernativo all'interno del quale si prevedeva la costituzione di un ente di assistenza per gli immigrati italiani in Australia: il COASIT ( Comitato Assistenza Italiani) tutt'ora esistente in diverse città tra cui Melbourne.

Con il passare del tempo, in particolare negli anni settanta il governo australiano passa da una “*politica assimilazionista*” ad una “*politica multiculturale*” che vuole cogliere e valorizzare in particolar modo le differenze linguistiche e culturali al fine di agevolare la “naturalizzazione”, ovvero l'acquisizione della cittadinanza da parte degli stranieri nel paese<sup>12</sup>.

In particolare, per quanto riguarda gli italiani, essi vennero tutelati attraverso diversi accordi tra cui:

- ✓ 1975 *Accordo a carattere culturale* che mirava alla collaborazione tra Italia e Australia per quanto riguardava scambi di personale a livello accademico-scientifico.
- ✓ 1982 *Accordo fiscale* (in realtà non molto accettato dagli Italiani) Obbligava ad assoggettarsi al regime fiscale australiano molto più rigido di quello italiano, per evitare la doppia imposizione.

---

<sup>10</sup> Osservatorio sulla formazione e sul lavoro degli Italiani all'estero; Rapporto Paese “Gli Italiani in Australia” pag. 6

<sup>11</sup> C.Campolo , *L'italiano in Australia*, Italiano Linguadue,1.2009 pag.132

<sup>12</sup> Il cui procedimento verrà spiegato nel Capitolo 7



- ✓ 1986 a cui seguì un accordo nel 1999 con la *legge 24 marzo, n°101*, un *Accordo di sicurezza sociale* che consentiva di sommare i periodi di residenza in Australia con i periodi di contribuzione in Italia al fine di raggiungere il tetto minimo per conseguire la pensione<sup>13</sup>.

### **Riassumendo..**

Possiamo suddividere il primo periodo di immigrazione in Australia in 5 fasi<sup>14</sup>:

1. *Fase "individualistica"* caratterizzata da coloro che decisero di esplorare questo paese per curiosità, missionari, pionieri.
2. *Fase di "migrazione proletaria"* che vede protagonisti coloro che ricercavano una vita migliore e che si conclude con lo scoppio della prima Guerra Mondiale.
3. *Fase tra le due guerre mondiali* che vede triplicarsi la presenza di Italiani in Australia
4. *Fase di "immigrazione massiccia"* dal secondo dopo guerra agli anni settanta in corrispondenza dei nuovi accordi che regolavano l'immigrazione
5. *Fase di progressiva diminuzione* del flusso tra il 1991 e il 2006

---

<sup>13</sup> Fabrizio Scopinaro, *Multiculturalismo e comunità italiana in Australia: la politica di Canberra e l'azione del governo e delle associazioni italiane* (tesi di laurea) AA.1993-94, P.372

<sup>14</sup> Osservatorio sulla formazione e sul lavoro degli Italiani all'estero; Rapporto Paese "Gli Italiani in Australia" pag. 7



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

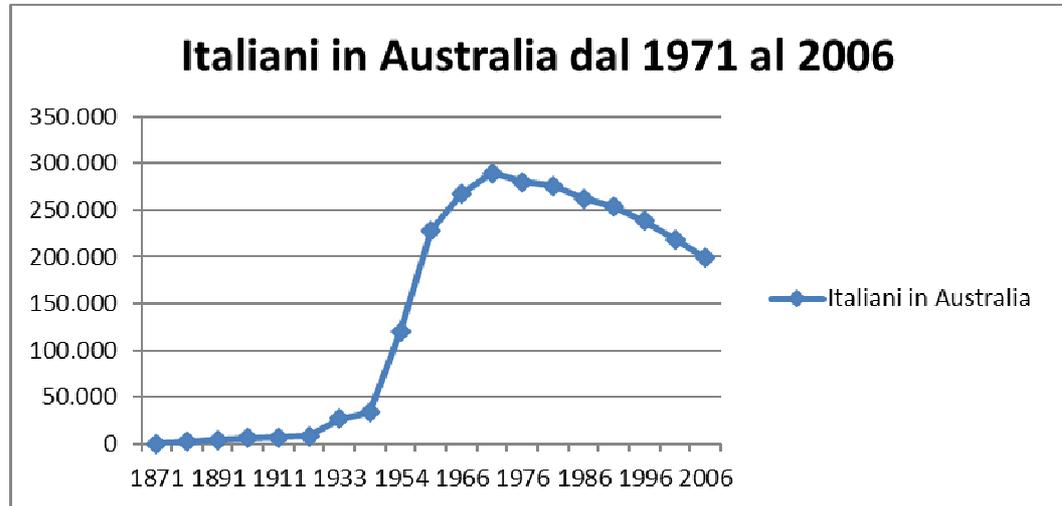
**Tabella 1. : Italiani residenti in Australia con cittadinanza italiana, dai primi anni dell'immigrazione fino all'anno 2006**

<b>Anno di censimento</b>	<b>Italiani in Australia</b>
1871	-
1881	1.880
1891	3.890
1901	5.678
1911	6.789
1921	8.135
1933	26.756
1947	33.632
1954	119.897
1961	228.296
1966	267.325
1971	289.476
1976	280.154
1981	275.883
1986	262.435
1991	253.332
1996	238.246
2001	218.718
2006	199.122

Fonte: Australian Censuses e Osservatorio sulla formazione e sul lavoro degli Italiani all'estero; Rapporto Paese "Gli Italiani in Australia", **Italiani residenti in Australia dai primi anni dell'immigrazione fino all'anno 2006.**



**Grafico 1 (riferimento tabella 1.1): Andamento immigrazione italiana in Australia dal 1871 al 2006: numero di Italiani residenti in Australia.**



Fonte: Australian Censuses e Osservatorio sulla formazione e sul lavoro degli Italiani all'estero; Rapporto Paese "Gli Italiani in Australia", **Andamento immigrazione italiana in Australia dal 1871 al 2006.**

Tra coloro che si trasferirono in Australia, dal 2001 si calcolano 10.078 italiani che decisero di ottenere la cittadinanza del paese ospitante con una media annua di 775 persone e un picco di 1265 soggetti calcolato nell'anno 2007.<sup>15</sup>

## **2.1 Una nuova fase: le recenti masse migratorie**

*“La Storia, come diceva qualche filosofo, si ripete. Dopo la seconda guerra mondiale e prima del boom economico, molti italiani hanno iniziato a conoscere l'Australia. Per mezzo secolo, la tendenza si interrompe: l'Italia cresce, si arricchisce, crea lavoro e pur tra mille contraddizioni diventa una potenza economica mondiale. L'Italia è l'ultimo dei posti da cui fuggire, l'Australia rimane là, agli antipodi, terra di italiani che invecchiano tra deserti*

<sup>15</sup> Rapporto italiani in Australia 2013 : approfondito al Capitolo 7



*e canguri, con figli che parlano l'inglese e nipoti che si chiamano John, Jack o Mary. A riannodare i fili interrotti ci pensano vari fattori: la globalizzazione, la crisi economica, la mancanza di prospettive anche per chi ha studiato e in fondo il fascino sempreverde di un luogo che sa ancora di frontiera. Conta anche la qualità della vita. Secondo un rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) del 2012 è questa la nazione più felice al mondo. L'Australia torna così, quasi senza che nessuno se ne accorga, ad essere luogo di emigrazione per gli italiani. Ed è un vero e proprio boom".<sup>16</sup>*

Forse non ci potrebbero essere parole migliori per descrivere il passaggio da ciò che possiamo definire l' "antica immigrazione" alla "nuova immigrazione" del terzo millennio. Tutto avviene per una ragione e quasi sempre questi cicli seguono le storia. Anche se si potrebbe affermare che la nuova massiccia immigrazione verso l'Australia non è avvenuta con speranze e obiettivi diversi da quella del passato, ovvero la ricerca di opportunità migliori oggi, questa rappresenta una realtà nuova e più complessa.

Oggi a lasciare l'Italia sono soprattutto giovani laureati, ricercatori, tecnici, imprenditori, personale qualificato e studenti. Questo forma un nuovo gruppo migratorio con progettualità, esigenze e caratteristiche completamente diverse da quelle già presenti nel territorio; le statistiche non parlano più semplicemente di italiani in Australia ma vengono suddivise in base alla richiesta del visto d'entrata che si possiede. È il Dipartimento d'Immigrazione australiano oggi denominato "Department of immigration and Border Protection" (DIBP) che si impegna ad analizzare il fenomeno di emigrazione giovanile.

Quando si decide di immigrare in determinati paesi tra i quali l'Australia, è necessario fornirsi di un visto cioè di un'autorizzazione ad entrare nel paese straniero. In particolare per quanto riguarda l'entrata nel territorio australiano,

---

<sup>16</sup> "Australia solo andata", Alessio Corazza, Michele Grigoletti, Ella Pellegrini, Cierre Edizioni, 2012



questa può essere definita da un visto temporaneo oppure da un visto permanente che deve essere accettato dal Dipartimento d'Immigrazione, il quale assegna ad ogni soggetto un codice di numeri che permetterà al Governo australiano di risalire al passaporto dello straniero.

## 2.2 Visti d'ingresso temporanei

Il Dipartimento d'immigrazione australiano calcola trimestralmente le persone fisicamente presenti in Australia con un visto di residenza temporaneo.

A partire dal 30 settembre 2011 fino al 30 settembre 2013, vennero accertati 18.620 cittadini italiani entrarono in Australia con un visto temporaneo il quale può essere classificato come <sup>17</sup>:

- ✓ *Visto turistico (Visitor)*<sup>18</sup> : richiesto per brevi soggiorni che vanno da 3 mesi a un massimo di 12 solo in determinate situazioni come per esempio visitare la propria famiglia o possono essere a scopo di turismo, affari o trattamenti medici. Questa modalità di ingresso vede coinvolti 2.610 giovani ovvero il 14,02%
- ✓ *Visto per studenti (student)* : richiesto da coloro che vogliono intraprendere gli studi all'interno del paese. Per ottenere questo visto è necessario dimostrare di essere regolarmente iscritto a un corso di studi, inoltre permette di lavorare ma solo con contratti part time. A questo tipo di richiesta

---

<sup>17</sup> Le informazioni statistiche si riferiscono all'ultimo rapporto consultabile sugli Italiani residenti in Australia che fa riferimento alla data del 30 settembre 2013.

<sup>18</sup> *Sottoclassi del visto turistico:*

**ETA (Visitor) (sottoclasse 976)**

**eVisitor (sottoclasse 651)**

**Tourist Visa (sottoclasse 676)** I richiedenti possono fare domanda anche quando si trovano già in Australia.

**Sponsored Family Visitor Visa (sottoclasse 679)**

È necessaria la sponsorship formale di un cittadino o residente in Australia.



appartengono otto diverse sottoclassi in base al passaporto posseduto e venne richiesto nell'ultimo anno da 2.510 Italiani ovvero il 13.49% .

✓ *Visto vacanza-lavoro ( Working Holiday Visa):* è il visto di entrata più richiesto. Esso al 30 settembre 2013 conta infatti 9.660 richieste di giovani tra i 18 e i 30 anni che vogliono poter lavorare a tempo pieno per dodici mesi. Quest'ultimo può essere rinnovato per un'ulteriore anno ma richiede che il soggetto abbia terminato almeno 88 giorni lavorativi “harvest work”, ovvero nel settore dell'agricoltura o dei lavori rurali in generale come fattorie, campi agricoli, coltivazioni varie o nel settore della pesca.

✓ *Visto temporaneo qualificato (Temporary Skilled):* richiesto da lavoratori specializzati i quali vengono assunti da aziende australiane. Esso è valido per un massimo quattro anni e riguarda 2.670 soggetti ovvero il 14,35 %.

✓ *Visto per laureati :* molto difficile da ottenere, rilasciato in base a un punteggio che tiene conto del titolo di studio, degli anni di esperienza lavorativa e del livello di inglese certificato.

✓ *Visto “ponte” (Bridging) :* richiesto da stranieri che stanno aspettando di regolarizzare la loro posizione con un nuovo visto. ( 810 soggetti ovvero 4,35%)

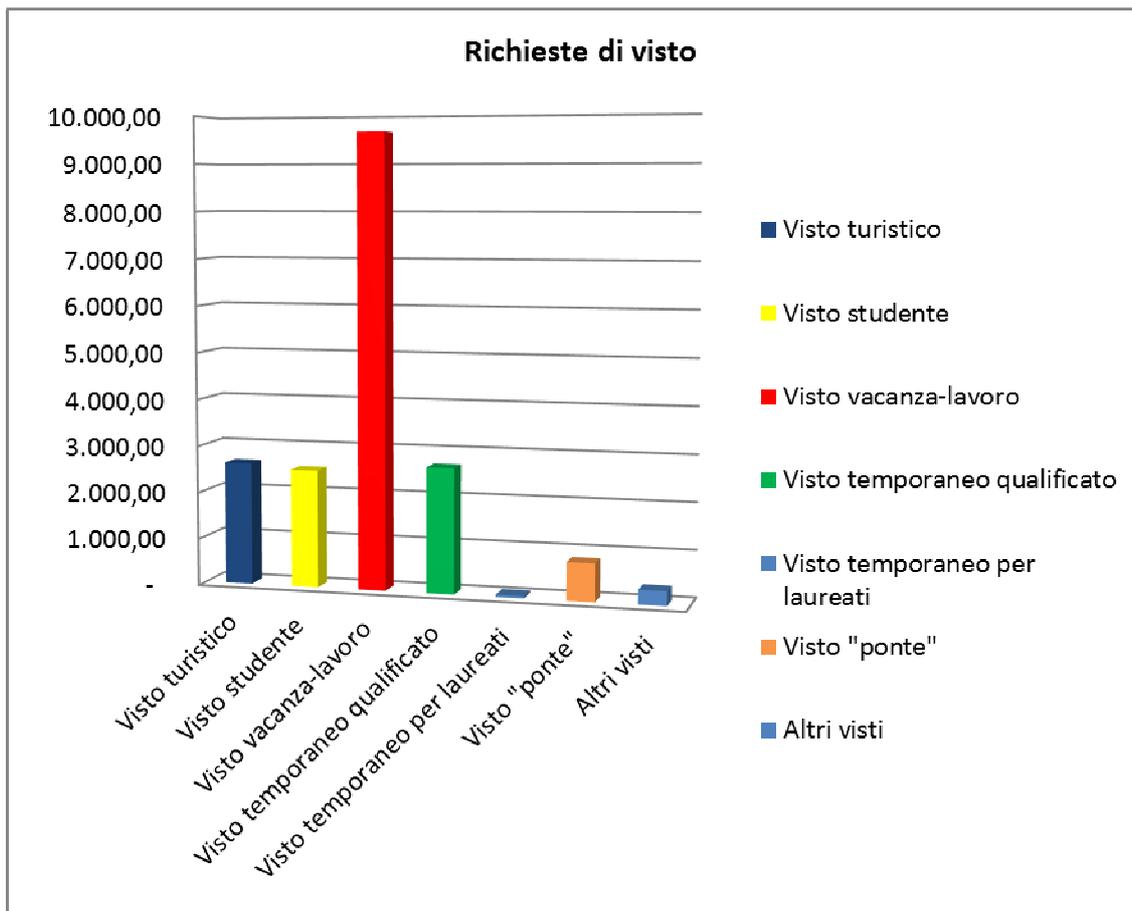
✓ *Visto temporanei (others)* che possono essere per motivi socio culturali, religiosi, diplomatici.

Come rivelano i numeri delle ultime statistiche la categoria più richiesta è, come affermato precedentemente quella che permette di lavorare a tempo pieno ma allo stesso tempo di visitare il paese e di studiare ovvero quello non presenta alcun grosso limite di circolazione una volta che esso viene accettato.



## Grafico 2 : Richieste di visto d'ingresso temporaneo in Australia

(alla data 30 Settembre 2013)



Fonte: Rapporto italiani in Australia 2013, **Richieste di visto d'ingresso temporaneo in Australia.**



## 2.3 Visto d'ingresso permanente: regolamentazione

A queste richieste si sommano tutti coloro che oggi richiedono un visto permanente: “*Permanent Additions*”.

Per ottenerlo, descrivendo in breve, è necessario:

- ✓ superare un test di inglese ielts prendendo minimo 6/10 a tutte le voci (listening, reading, writing, speaking),
- ✓ ottenere lo “skills assessment”, ovvero il riconoscimento delle proprie qualifiche da autorità di competenza,
- ✓ avere un numero di anni di esperienza di lavoro.

Ogni anno l’Australia pubblica per ogni stato le tabelle con i possibili lavori idonei, il numero di anni minimi di esperienza necessari e il livello di inglese richiesto.<sup>19</sup>

Analizzando le statistiche e i rapporti degli ultimi anni che cercano di classificare gli Italiani in Australia, ci si rende conto come questo fenomeno sia sempre più complesso. Se durante gli anni iniziali dell’immigrazione si riusciva a calcolare un dato preciso sulla totalità di Italiani all’interno del paese, ora questo dato viene sempre di più frammentato a seconda dei permessi di residenza posseduti i quali possono riguardare il visto temporaneo, ma anche le richieste di residenza permanente. Quest’ultima infatti viene concessa in due situazioni differenti:

- Ai **Settlers** ovvero ai nuovi arrivi che hanno già una chiara intenzione di stabilirsi definitivamente in Australia<sup>20</sup>.

---

<sup>19</sup> [www.liveinvictoria.vic.gov.au/visas-and-immigrating/occupation-lists/state-nomination-occupation-list-for-victoria](http://www.liveinvictoria.vic.gov.au/visas-and-immigrating/occupation-lists/state-nomination-occupation-list-for-victoria)

<sup>20</sup> Esistono in particolare tre categorie che richiedono questo ingresso :

**Family Stream** ( coniugi, prole, adozione ecc..)

**Skill Stream** (sottocategorie con competenze professionali legate alla crescita economica del paese)

**Special Eligibility** ( ex cittadini australiani, ex residenti australiani, familiari a carico di cittadini neozelandesi)



- Agli **Onshore**, coloro a cui viene concesso il visto di residenza permanente dopo un periodo di residenza temporanea in Australia.

Se nella prima categoria, stando alle descrizioni del *“Rapporto Italiani in Australia”*, nel biennio 2012-2013 venivano conteggiati 311 visti (definendolo un flusso costante, modesto ma sempre più in crescita). Per quanto riguarda la seconda categoria questi aumentano a 613 visti.

Gli Italiani emigrano oggi più degli anni cinquanta e come descrive anche un noto giornale *“Australia, è record di italiani emigrati: 22mila l'anno scorso, più che nel 1950”*<sup>21</sup> con un incremento descritto da diversi quotidiani del 116%.

Ma oltre i numeri, oltre le mere statistiche, cosa ha spinto davvero le vecchie e le nuove generazioni a trasferirsi *“dall'altra parte del mondo”*?

La risposta più ovvia da darsi sarebbe legato all'andamento storico, ma cosa vennero e vengono a fare gli Italiani in quella che tutti chiamano la *“terra promessa”*?

Ho deciso dunque di ascoltare le storie di coloro che hanno vissuto, tra speranze e difficoltà, nel passato e nel presente, questo trasferimento cercando di comprendere meglio in prima persona ciò che la storia ci racconta sull'immigrazione iniziata prima delle guerre mondiali e di analizzare dall'inizio le storie di coloro che stanno vivendo tutto ciò ai giorni nostri.

---

<sup>21</sup> Il sole24ore 13 marzo 2014, Silvia Pianelli



## **PARTE SECONDA**

### **IL PROGETTO DI RICERCA**

Questa ricerca vuole proporre un confronto tra coloro che migrarono in Australia negli anni delle Guerre Mondiali e coloro che invece hanno deciso di farlo nell'ultimo decennio prendendo in considerazione la variabile **tempo** e analizzando le possibili analogie e discordanze che esso comporta.

### **Capitolo 3**

#### **L'ente : Patronato ENAS/UGL**

La ricerca è stata effettuata all'interno degli uffici dell'Ente Nazionale Assistenza Sociale (Enas). Quest'ultimo nasce ai sensi del *D.L.C.P.S. n.804 del 1947* nel 1953 ed opera sia in Italia che all'estero. *La legge del n. 152 del 30.03.2001*<sup>22</sup> ora stabilisce che i Patronati ENAS sono “*persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità*”.

Enas è presente in vari continenti come Europa (Belgio, Croazia, Germania, Regno Unito, Romania, Svizzera), Americhe (Argentina, Brasile, Canada, Perù, Venezuela), Oceania (Australia).

I servizi principali offerti sono completamente gratuiti e forniscono una consulenza al fine di conseguire delle prestazioni previdenziali e assistenziali e per attivare procedure in difesa dei diritti di coloro che richiedono il servizio che possono essere:

- I lavoratori privati, pubblici, autonomi, parasubordinati
- Le famiglie
- I lavoratori stranieri residenti in Italia
- Gli italiani all'estero

---

<sup>22</sup> Legge 30 marzo 2001, n. 152 (g.u. n. 97 del 27.04.2001) : Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale.



Le prestazioni principali, in particolare per quello che riguarda gli uffici all'estero e in particolare quello in Australia si rivolgono a coloro che richiedono<sup>23</sup>:

- *Pensioni* (vecchiaia, invalidità, anzianità, reversibilità, Assegni sociali, Pensioni e assegni degli invalidi civili)
- *Contributi* (Estratto conto (controllo e rettifica), Contributi figurativi, Riscatti, Ricongiunzione e totalizzazione, Contributi per il lavoro all'Estero)
- *Infortuni sul lavoro e Malattie professionali* (in particolare soprattutto la richiesta di inabilità o indennità , meno per quanto riguarda denuncia, rendita per revisione per aggravamento, quote integrative)
- *Emigrazione ed Immigrazione* (Pensioni in convenzione internazionale, Richiesta e rinnovo permesso di soggiorno, Ricongiungimenti familiari)

## Capitolo 4

### Metodi e Tecniche utilizzati nella ricerca

Per effettuare la ricerca ai campioni sono stati somministrati dei questionari secondo la strategia del *campionamento casuale*. Sono stati esaminati due diversi campioni che verranno chiamati:

#### **A. IMMIGRAZIONE DAL 1948 AL 1990**

Alla quale è stato consegnato un questionario cartaceo.

#### **B. NUOVA IMMIGRAZIONE**

Il quale ha compilato un questionario via web.

---

<sup>23</sup> [www.enas.it](http://www.enas.it)



## 4.1 Il Campionamento casuale semplice

Il campionamento casuale semplice è la strategia di tipo probabilistico basilare, apparentemente più immediata e di più facile applicazione. Essa consiste in un'estrazione assolutamente casuale, da una popolazione distribuita in una determinata area, di un determinato numero di individui.

La scelta del campione è affidata al caso e non deve essere influenzata, da chi compie l'indagine.

Le caratteristiche essenziali di un campionamento casuale semplice sono:

- a) Disponibilità di tutte le liste e solo le unità statistiche della popolazione, nominativamente indicate ( In questo caso ho utilizzato la lista degli utenti e dei contatti e-mail)
- b) L' individuazione di un criterio di estrazione delle unità campionarie che salvaguardi il principio dell'equilprobabilità (tutte le unità della popolazione hanno eguale probabilità di fare parte del campione).

Un modo semplice per operare tale campionamento consiste nel numerare tutte le unità della popolazione ed estrarre a sorte il campione. In questo modo tutte le unità della popolazione hanno la stessa possibilità di venir estratte<sup>24</sup>.

## 4.2 Il Progetto Ideale

Come descritto precedentemente il progetto di ricerca è nato dall'esperienza di tirocinio affrontata in Australia. Il lavoro è stato svolto all'interno dell'ufficio Enas (Ente Nazionale Assistenza Sociale). Ho cercato di ottenere per entrambi una rappresentanza che potesse essere sufficientemente ampia, abbastanza rappresentativa della realtà e che mi consentisse di avere una varietà di storie soddisfacenti. L'ufficio presso la quale lavoravo mi ha fornito una lista

---

<sup>24</sup> L. Bernardi "Percorsi di ricerca sociale"; ed. Carocci 2006.



dell'utenza italiana trasferitasi in Australia a cavallo tra gli anni cinquanta e settanta residente appunto nell'area d'interesse della ricerca.

Successivamente ho deciso di allargare il progetto confrontando i dati che stavo ottenendo con dati di un campione di soggetti trasferiti in Australia non prima degli ultimi cinque anni e che rientrasse nella fascia d'età tra i 16 e i 30 anni reperito tramite alcuni contatti e-mail di giovani in Australia.

Una volta ricavato il campione sono stati sottoposti due questionari diversi. Per il campione A è stato sottoposto un questionario faccia a faccia; al campione B è stato sottoposto un questionario via internet.

### 4.3 Il Progetto Reale

- **CAMPIONE A: IMMIGRAZIONE DAL 1948 AL 1990**

Nella realtà, posso affermare che non avendo avuto tempo sufficiente, il campione A non risulta poi così vasto. Il problema principale che non ha permesso di raccogliere informazioni superiori a un numero di 30 soggetti si può facilmente trovare in due difficoltà principali:

1. **L'età** delle persone del campione A in quanto molto anziane. Questo spesso causava diversi comportamenti. C'erano soggetti che non volevano raccontare la propria storia, affermando di non ricordarla, giustificandosi di essere arrivati in Australia troppo giovani e altri potenziali soggetti che delegando terzi non si presentavano all'ufficio.
2. **Il tempo**: coloro che "non avevano tempo di fermarsi a parlare" o spesso il tempo reale che mancava a me di soffermarmi a sottoporre il questionario a certe persone.

Questo ultimo punto infatti collega a un terzo problema.

3. I questionari erano stati realizzati, come verrà spiegato successivamente, con risposte chiuse (dove scegliere dunque tra diverse modalità) e solo in fine 3 risposte aperte.



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

In realtà però i questionari per il *campione A*, *l'immigrazione tra gli anni 1948 e 1990*, venivano letti e sopposti da me in quanto le persone apparivano più coinvolte; questo comportava che chi decideva di sottoporsi al questionario “ si appassionava” a raccontare la propria storia tanto che spesso anche solo alla prima domanda quando iniziavano a rispondere mi fornivano tutte le informazioni necessarie e molte altre in più. Questo era per me un bene in quanto potevo raccogliere molte informazioni ma allo stesso tempo ha richiesto molto più tempo sia nel completare il questionario, sia nell'analizzare le risposte.

Si può comunque affermare che dall'analisi delle cartelle dei soggetti le storie di tutti gli utenti erano molto simili se non a volte davvero uguali. Ecco perché ho deciso di prendere in esame questi pur pochi questionari prendendo atto che statisticamente forse non sono sufficienti ma che realmente avendo conosciuto ed analizzato in prima persona le vite di quasi 300 soggetti posso ritenerli sostanzialmente significativi per questa mia piccola ricerca.

- **Campione B: NUOVA IMMIGRAZIONE**

Ottenere il campione B della nuova immigrazione è stato molto più semplice. Trattandosi di soggetti giovani e dunque tutti “attrezzati di tecnologia” grazie ad alcune conoscenze di persone italiane ho potuto stilare una lista di indirizzi e-mail.

Per inserire il questionario nel *Web* ho utilizzato il programma *Google Drive* ottenendo risposta da parte di 63 soggetti

Il periodo di rilevazione dei dati è stato da Martedì 4 Aprile 2014 a Sabato 24 Maggio 2014.

L'utilizzo di questa tecnica offre alcuni importanti vantaggi: la velocità e la facilità di diffusione del questionario, il basso costo economico, la facilità di



analisi dei dati raccolti automaticamente dal sito internet. Ciò che non è stato possibile con il campione dell'Antica immigrazione

Prima di inviare i questionari li ho somministrati a tre persone tramite interviste "faccia a faccia", per fare emergere eventuali errori o passaggi poco chiari e migliorare la comprensibilità delle domande.

## 4.4 Il Questionario somministrato

L'indagine è volta ad analizzare le diverse sfaccettature che riguardano la decisione di trasferirsi in una terra lontana come l'Australia attraverso le motivazioni che hanno guidato questa scelta. I campioni appartenenti alle due diverse immigrazioni considerate sono stati sottoposti allo stesso questionario, se non con piccole modifiche dettate dal cambiamento storico; comprende domande chiuse e a scelta multipla ed è stato suddiviso in tre principali sezioni, la quarta è dedicata ai dati anagrafici:

### **1 Sezione: IL VIAGGIO**

Questo gruppo di quattro domande è focalizzato a ricavare risposte specifiche riguardanti il primo periodo trascorso in Australia. In particolare le risposte sono volte a conoscere le motivazioni e le aspettative che hanno spinto i soggetti a **lasciare** la propria patria proprio per trasferirsi in terre australiane.

### **2 Sezione: VIVERE IN AUSTRALIA**

E' un gruppo composto da quattro domande volte a ricavare le prime difficoltà affrontate, le motivazioni che spingono i soggetti a **restare** in Australia o a sognare di **ritornare** in Italia.

Le risposte sono volte a conoscere i vissuti positivi e negativi che il trasferimento in Australia comporta.



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

### **3 Sezione: CONCLUSIONI**

Questo gruppo, composto da quattro domande aperte, è finalizzato a scoprire quali sono le principali mancanze o i principali piaceri che le persone ritrovano nei rispettivi paesi. In particolare cosa manca a loro dell'Italia e cosa invece piace di più dell'Australia. Le risposte così costruite vogliono lasciare libero sfogo al soggetto di descrivere anche solo con una parola ciò che più lo tiene legato o no ai due paesi.

### **4 Sezione: DATI ANAGRAFICI**

Comprende i dati generali dell'intervistato. Premesso che il questionario è anonimo, quest'ultima sezione serve esclusivamente per elaborare i dati in base alle caratteristiche generali dell'utenza (fascia d'età d'appartenenza, genere, condizione occupazionale e titolo di studio).

In aggiunta, all'interno del questionario del Campione dell'Immigrazione dall'anno 1948 al 1990 è stata formulata una sezione relativa alla **FAMIGLIA**, nella quale, sapendo che ormai molti vivono stabilmente in Australia da molto tempo, si vuole analizzare se si sia sviluppato o meno un nucleo familiare e se questo è di origini italiane o australiane.

Per quanto riguarda il questionario del campione della Nuova immigrazione, l'unica differenza inserita, dettata da carattere di tipo storico è la conoscenza delle leggi d'ingresso nel paese australiano e il visto posseduto.



## Capitolo 5

### Analisi e approfondimenti dei risultati rilevanti

L'analisi comprende in totale 93 soggetti suddivisi in due campioni.

- **IMMIGRAZIONE DAL 1948 AL 1990**, include 30 soggetti il cui anno di nascita è compreso tra 4 fasce:
  1. 1921-1930
  2. 1931-1940
  3. 1941-1950
  4. 1951-1960

l'arrivo in Australia si colloca in altre 4 fasce di anni:

1. 1948-1958
2. 1959-1969
3. 1970-1980
4. 1981-1990

distribuiti abbastanza equamente per quanto riguarda il sesso (maschio o femmina).

- **LA NUOVA IMMIGRAZIONE** include 63 soggetti d'età compresa tra 5 fasce:
  1. 15-20
  2. 21-25
  3. 26-30
  4. 31-35
  5. 35-40

arrivati in Australia tra il 2013-2014 ovvero da pochi mesi. Altri soggetti da circa 2 anni e infine una piccola minoranza da più di 3 anni.



La scissione dei dati ha portato alla luce delle particolari similitudini e discordie tra i due campioni i quali a distanza di anni possono mostrare come l'immigrazione cambia ma allo stesso tempo rimane invariata.

## 5.1 TRASFERIRSI E VIVERE IN AUSTRALIA

### UN CONFRONTO FRA GENERAZIONI

Verranno successivamente spiegate alcune variabili che maggiormente spiegano le similitudini e alcune piccole differenze tra le generazioni di immigrazione considerate.

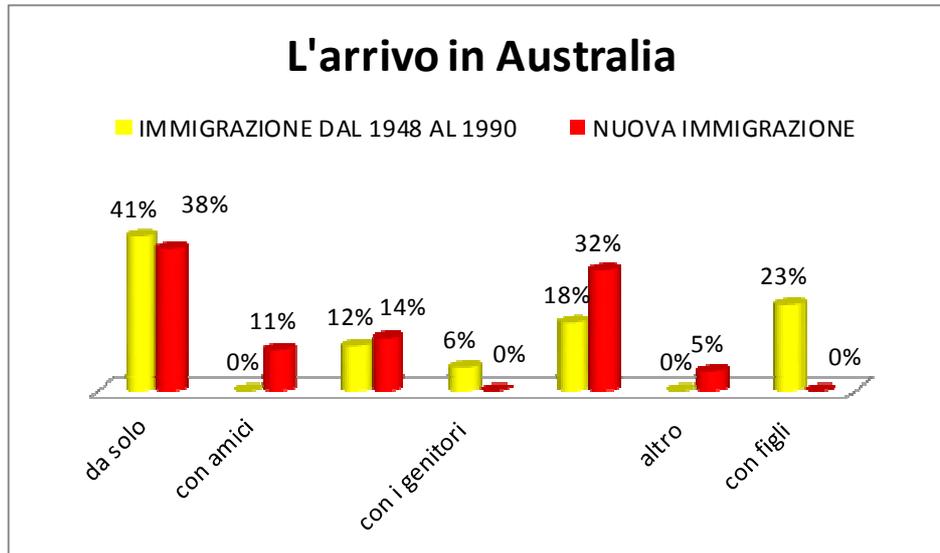
#### 5.1.1 L'Arrivo in Australia

Cominciando ad analizzare e a confrontare i diversi campioni ciò che da subito emerge è che la percentuale maggiore di entrambi, ovvero il 41% per l'immigrazione dal 1948 il 38% per la nuova immigrazione, mostra che la decisione di intraprendere un viaggio in Australia veniva e viene tutt'oggi affrontata, dalla maggior parte dei soggetti, da soli. L'altra percentuale rilevante per entrambi i campioni si riferisce alla presenza di compagni o coniugi relativamente 18% e 32%.

A questo punto dell'indagine emerge la prima differenza sostanziale.

La variabile "*con figli*" è nettamente rilevante in un numero considerevole di soggetti pari al 23% della prima immigrazione considerata mentre rimane a 0% la percentuale dei soggetti della Nuova immigrazione. Questo quasi sicuramente è dettato da un **fattore storico**, le donne attorno agli anni cinquanta si sposavano e avevano figli precocemente rispetto ad oggi.

**Grafico 4: Il Viaggio verso l' Australia**



### 5.1.2 Età e motivi e sensazioni

Un'altra caratteristica che accomuna i soggetti dei due diversi campioni è la **fascia d'età**. Chi maggiormente in passato e tutt'ora affronta questo migrazione ha un'età compresa maggiormente tra i 20 e 30 anni<sup>25</sup>.

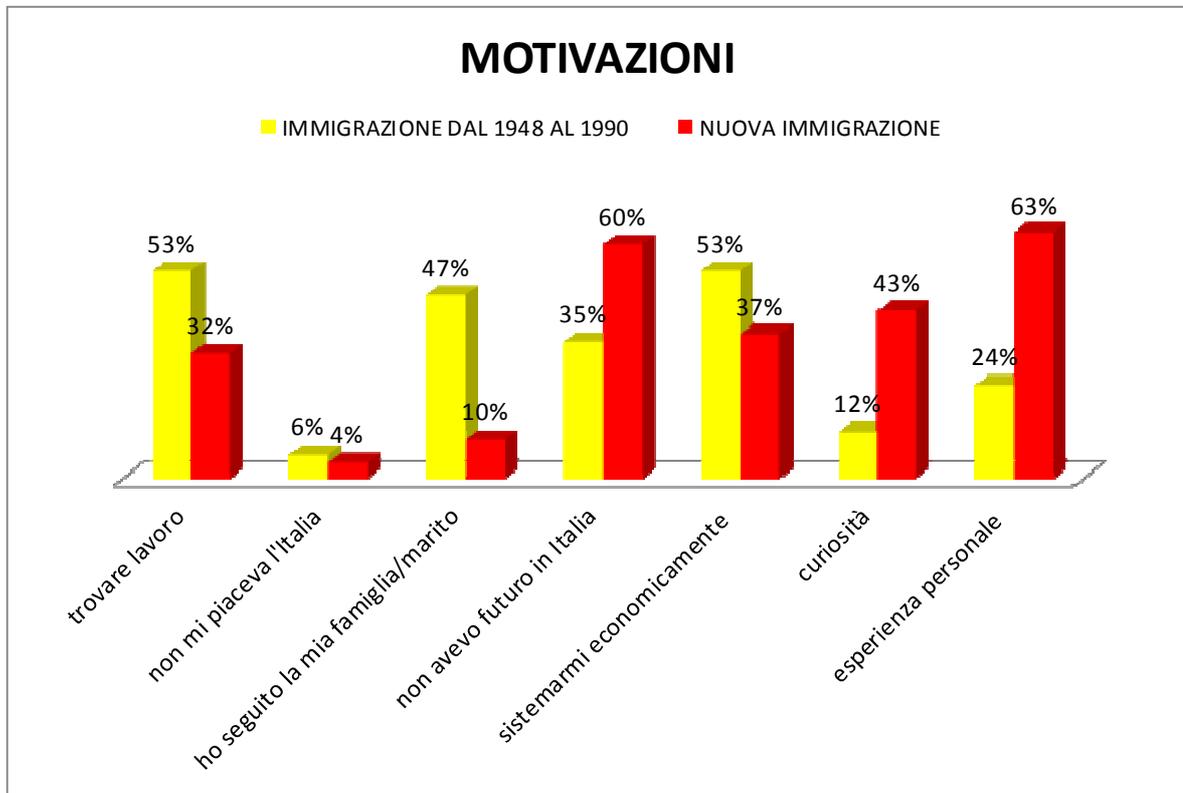
Le motivazioni maggiori, rilevate in entrambe in questionari rivelano che la natura del trasferimento sono state guidate principalmente da **motivi economici** ovvero:

- Dalla ricerca di trovare un lavoro
- Dalla voglia di “*sistemarsi economicamente*”
- Dal sentimento di una “*mancaza di futuro*” in Italia

E che invece ciò non è avvenuto per un disprezzo della Patria la quale motivazione per entrambi i campioni non supera la percentuale del 6%.

<sup>25</sup> 80% immigrazione '50  
73% giovani immigrati

**Grafico 5: Motivazioni relative al trasferimento in Australia** <sup>26</sup>



Agli interessi economici si aggiungono ulteriori motivazioni riguardanti il campione della **Nuova Immigrazione** e sono :

- La curiosità ( 43%)
- La voglia di mettersi in gioco in un nuovo paese non vedendo un possibile futuro nel proprio. (60%)
- Realizzarsi attraverso una nuova esperienza personale (63%)

Tutte queste motivazioni non risultano così rilevanti per il campione delle generazioni di immigrati precedenti i quali 47% dichiarano di aver fatto questa scelta per stare accanto alla propria famiglia o al proprio compagno/marito<sup>27</sup>.

<sup>26</sup> Il grafico mostra le percentuali relative alle risposte alla variante "molto" per entrambi i campioni considerati tralasciando le percentuali delle varianti "per niente", "poco abbastanza".



Questo porta a riflettere e a capire che forse oggi la decisione di immigrare dei giovani non è più dettata solo dalla cosiddetta “crisi economica” ma anche da uno spirito di viaggio che porta ad affrontare questa scelta come meno obbligata, cosa che poteva essere per chi doveva seguire i propri cari negli anni successivi alle guerre mondiali.

### 5.1.3 Le sensazioni degli immigrati italiani

Rilevando le **sensazioni** che i nostri connazionali hanno dovuto affrontare in terra straniera emerge che in entrambi i campioni all'arrivo in Australia percepiscono in maniera abbastanza rilevante la mancanza degli affetti e il senso di solitudine (come verrà mostrato successivamente nei grafici sottostanti).

Ciò che varia nel tempo nei diversi campioni è il cambiamento di queste sensazioni<sup>28</sup>.

- **Immigrazione dal 1948 al 1990** : I dati ci mostrano come in particolare la mancanza degli amici e il senso di solitudine tenda a diminuire. Bisogna sottolineare infatti che il periodo di tempo trascorso tra l'arrivo in Australia e la somministrazione del questionario è di lunga più ampio e i soggetti riportano una costruzione più ampia di reti sociali se non una famiglia propria la quale attenua i sentimenti negativi dell'arrivo. Ciò che non varia drasticamente è la mancanza della famiglia, vista come la mancanza dei propri genitori, lasciati in Italia all'epoca e ormai deceduti.
- **Nuova immigrazione** : Questi soggetti si trovano a vivere in terra straniera da non più di cinque anni al massimo. Questo potrebbe essere

---

<sup>27</sup> Vedi tabella “MOTIVAZIONI”

<sup>28</sup> Vedi grafici pagina seguente



un motivo per il quale non si rilevano importanti cambiamenti nelle variabili qui analizzate. Il senso di solitudine in particolare rimane molto più marcato nella Nuova immigrazione; questo può essere giustificato affermando che il 6% dei soggetti di questo campione alla somministrazione del questionario non vivono in Australia da più di un mese e il 14% da più di due mesi, motivo per la quale potrebbero non aver creato rapporti abbastanza stabili da affievolire questo sentimento.

In generale per quanto riguarda l'analisi di queste sensazioni sicuramente possiamo collegare il problema della distanza che intercorre tra i due paesi, Italia e Australia la quale comporta un fuso orario completamente diverso e un costo economico elevato per il collegamento, motivi che possono giustificare la mancanza degli affetti e la solitudine sia in senso psicologico che in senso fisico. I grafici successivamente riportati sintetizzano i risultati ottenuti, mettendo a confronto i due momenti del viaggio, per entrambi i campioni. Successivamente mostrano i campioni a confronto nei singoli periodi. Tutti i grafici sotto riportati prendono in esame coloro che alla risposta hanno optato per la variabile **“molto”**.

La domanda era infatti così sottoposta:

*Quanto hanno “pesato” queste prime possibili difficoltà ...?<sup>29</sup>*

- *La mancanza dei miei amici*

*€ per niente € poco € abbastanza € molto*

- *La mancanza della mia famiglia*

*€ per niente € poco € abbastanza € molto*

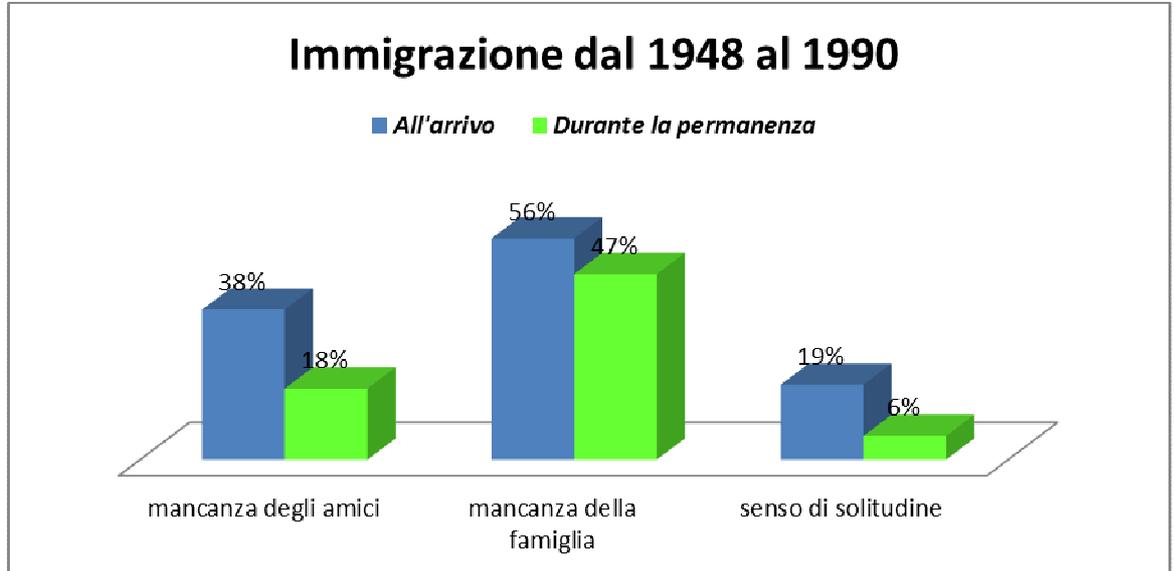
- *Senso di solitudine*

*€ per niente € poco € abbastanza € molto*

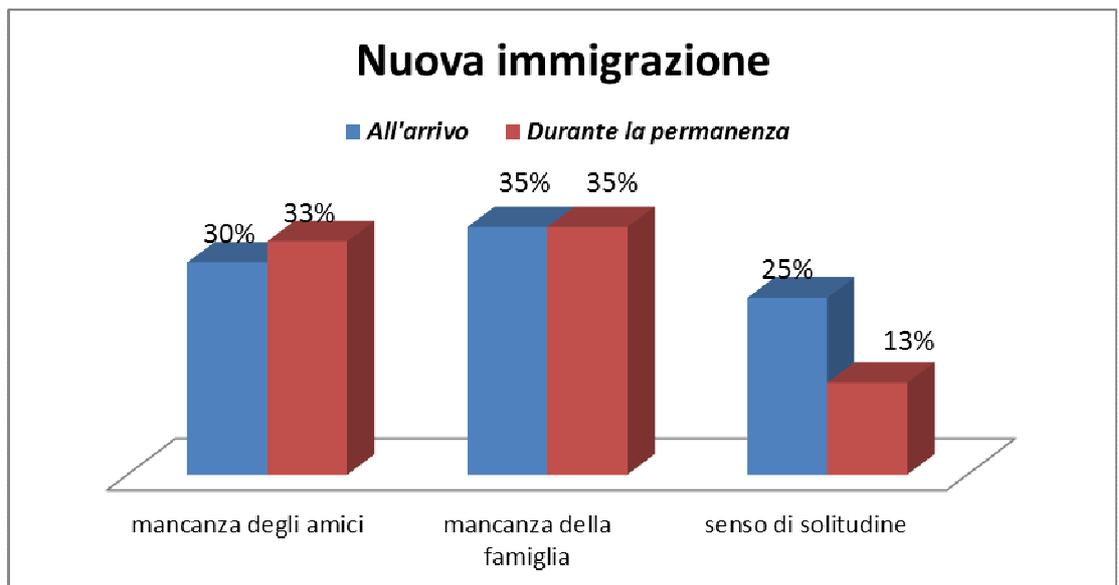
---

<sup>29</sup> La domanda veniva posta due volte, la prima specificava *“al momento dell'arrivo”* e la seconda *“attualmente”*.

**Grafico 6: Valori relativi alle sensazioni dell'immigrazione dal 1948 al 1960**

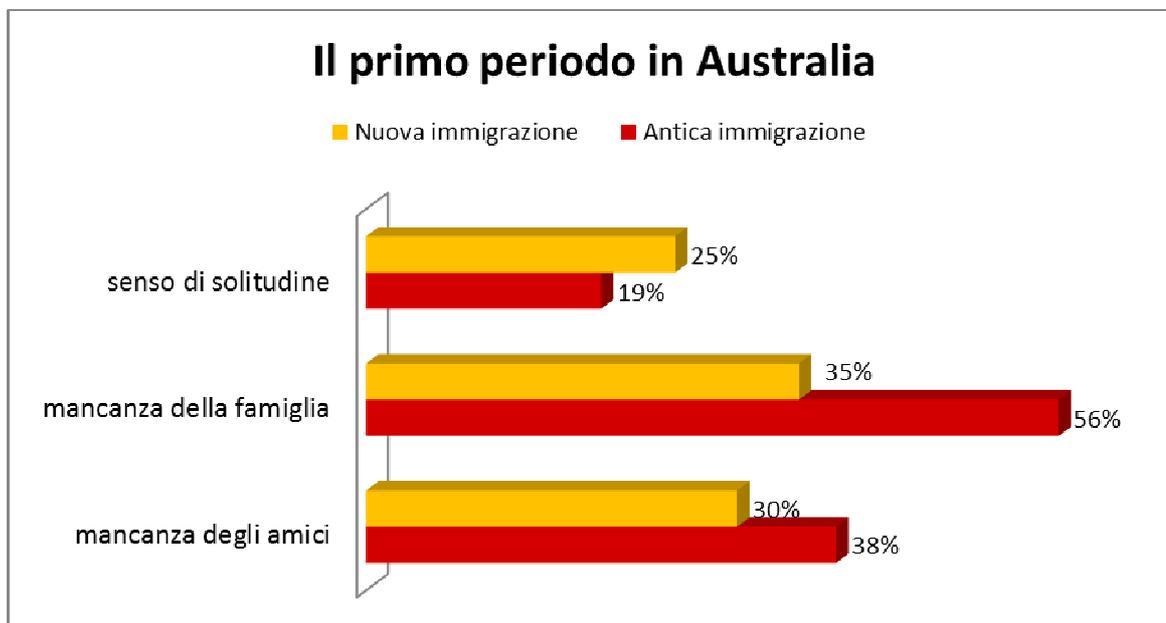


**Grafico 7: Valori relativi alle sensazioni della Nuova immigrazione**

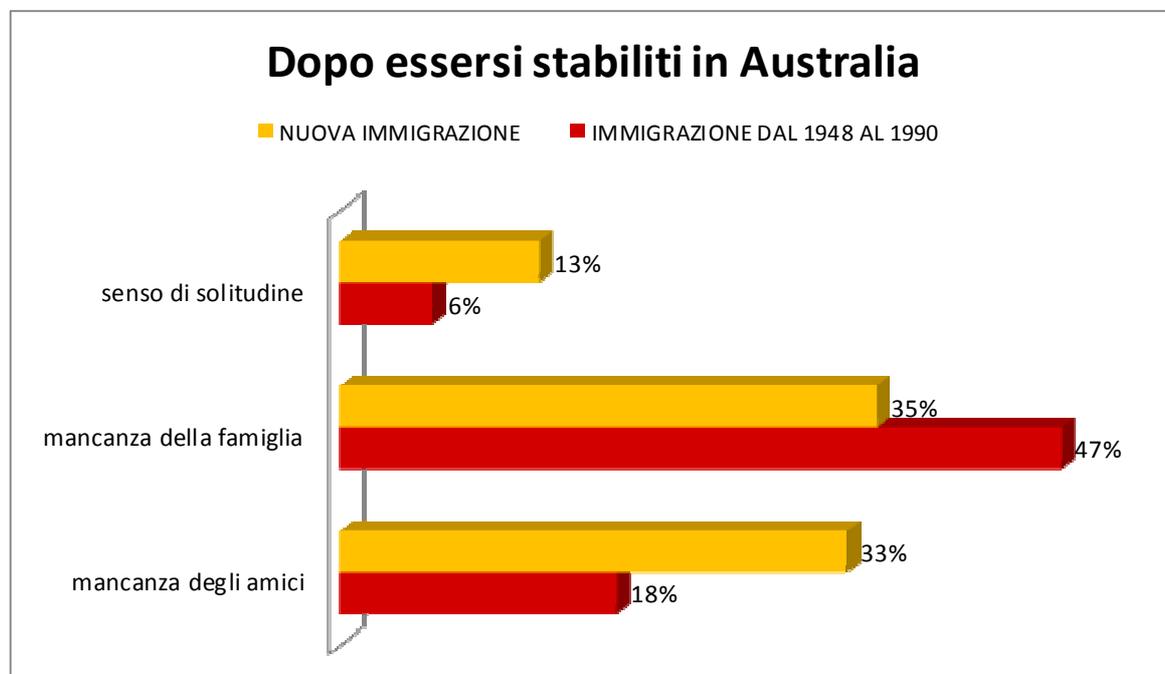




**Grafico 8 : confronto fra le diverse immigrazioni al momento dell'arrivo in Australia.**



**Grafico 9 : Confronto fra l'Antica e la Nuova immigrazione durante la permanenza in Australia.**





## 5.2 DIFFERENZE STORICHE

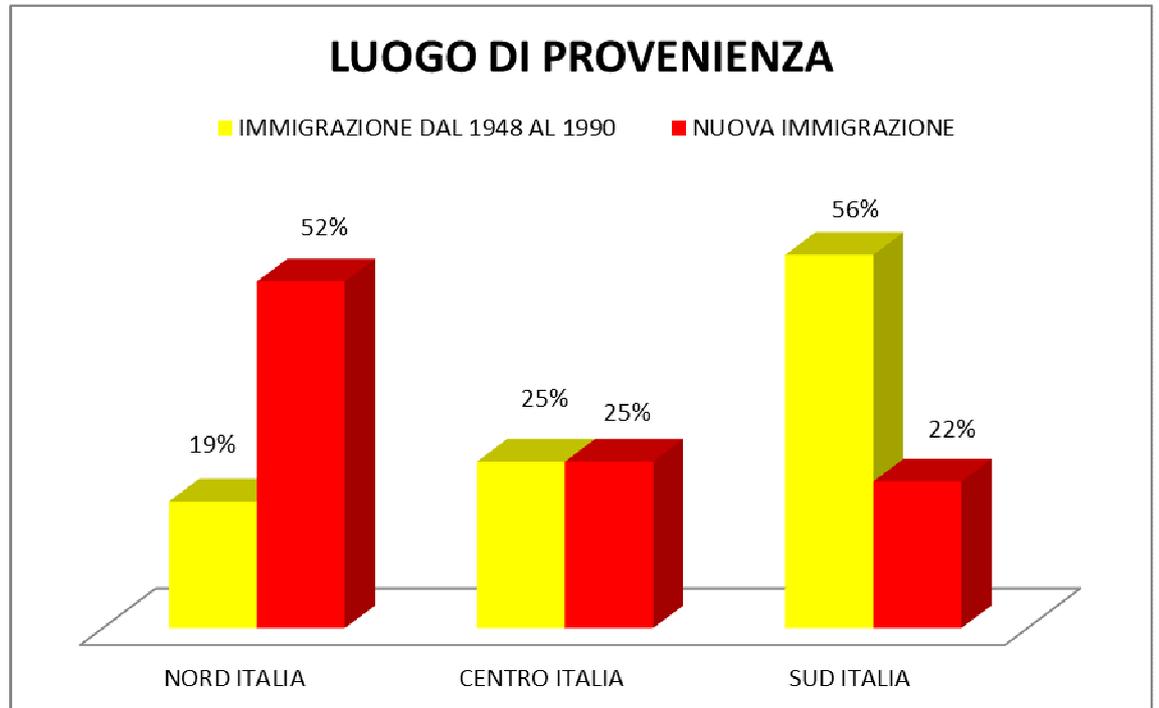
Analizzando i due diversi campioni, sono emerse delle differenze sostanziali molto probabilmente dettate dal tempo e perché no, dall'evoluzione tecnologica della società globale. Quelle riscontrate all'interno della ricerca sono in particolare quattro:

1. Il luogo italiano di provenienza: nord, centro o sud
2. La città di immigrazione
3. L'ultimo titolo di studio acquisito
4. La conoscenza della lingua inglese prima e dopo la partenza dall'Italia.

### 5.2.1 Nord, centro e sud Italiani

La prima differenza in ordine temporale che risale dall'analisi è data dal luogo di provenienza degli italiani che decidono di trasferirsi in Australia. Si nota infatti che vi è stata un netto cambiamento di immigrazione per quanto riguarda il nord e il sud Italia che vede oggi in primo piano soggetti che provengono dalla Lombardia e dal Veneto. In passato invece coloro che emigravano erano persone provenienti dalla regione Campania o Reggio Calabria. Resta invariata la percentuale di coloro che provengono dal centro Italia, che per motivi non approfonditi rimangono, anche con il tempo una netta minoranza che non supera mai il 30%.

**Grafico 10: Confronto del luogo di provenienza**



### 5.2.2 Le città di immigrazione

La città preferita dove immigrare rimane, come in passato, la città di Melbourne.

La differenza che emerge però è che :

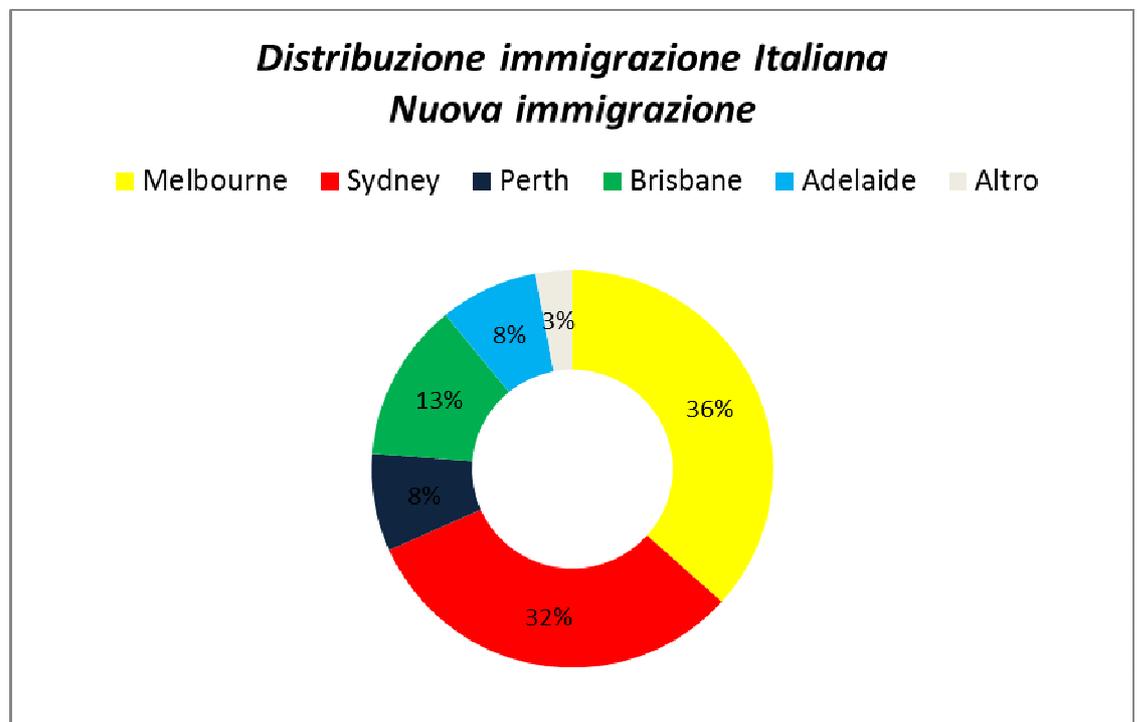
- Nel passato Melbourne era la città fulcro dove arrivare, meta preferita dal 100% del campione analizzato e la si raggiungeva per quasi il 60% dei soggetti attraverso un mese circa di nave e il restante, in aereo. Spesso anche chi approdava a Sydney si spostava verso Melbourne per motivi di ricongiungimento familiare o semplicemente per l'opportunità più ampia di lavorare all'interno delle fattorie o in piantagioni.



- In quest'ultimo decennio le mete degli Italiani verso l'Australia invece si sono diversificate, popolando non solo Melbourne 36% ma anche aree come Sidney 32%, Brisbane 13%, Adelaide e Perth 8%.

Le motivazioni che oggi spingono i nuovi giovani immigrati a preferire grandi città come Sydney o Melbourne possono essere dettate sicuramente dalla popolarità di queste metropoli ma anche dalle grandi dimensioni che offrono grandi sbocchi lavorativi e soprattutto grandi varietà di occupazione. Per quanto riguarda le altre città spesso vengono conosciute principalmente (come può avvenire anche per Melbourne e Sydney) tramite le università che collaborano con società australiane per permettere agli studenti di adempiere al proprio tirocinio all'estero. Perth in particolare spesso viene scelta come meta di immigrazione per il suo clima, mai troppo rigido.

**Grafico 11: Distribuzione immigrazione italiana nell'ultimo decennio**





### 5.2.3. Titoli di studio

Un'altra grande differenza tra i campioni analizzati è il livello di istruzione.

Oggi la maggior parte di coloro che decidono di trasferirsi hanno un diploma di maturità, ovvero hanno frequentato la scuola fino alla quinta superiore. Si può dedurre che la scelta per alcuni possa essere stata fatta in sostituzione a un corso universitario non trovandoci un'utilità a frequentare quest'ultima, cosa che invece ha fatto il 34 % dei soggetti trasferitosi in Australia dopo aver conseguito una laurea triennale, specialistica o un master<sup>30</sup>.

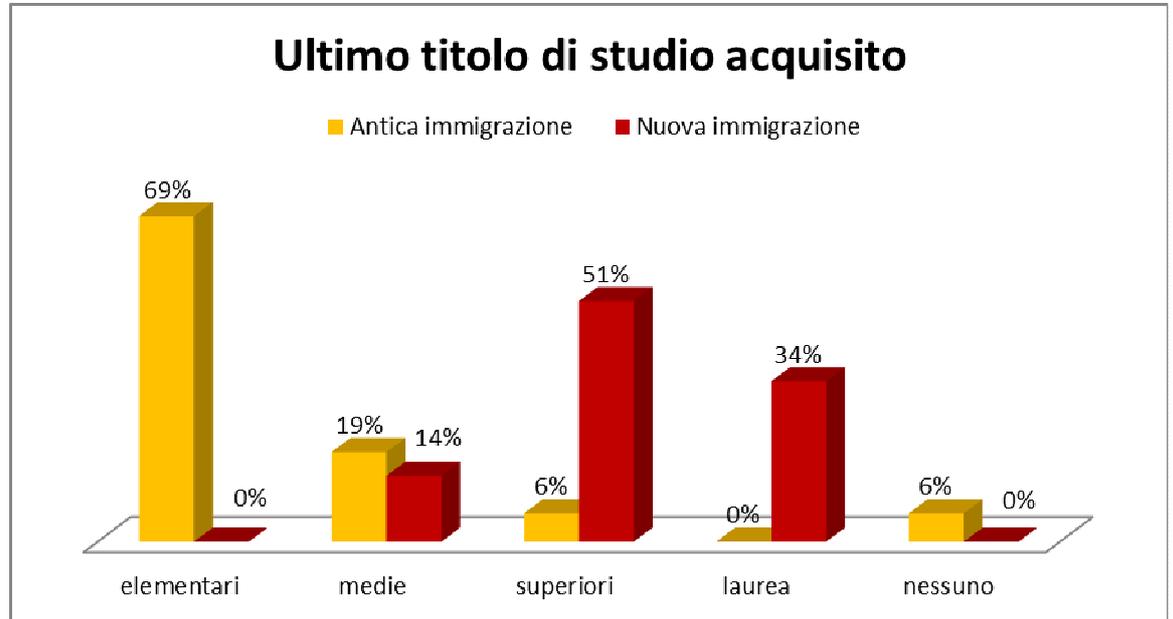
La cosiddetta immigrazione avvenuta tra gli anni 1948 e 1990 invece possiede il titolo elementare, alcuni solo fino al quarto anno. Chi dichiara di aver conseguito il diploma di maturità sono quei pochi soggetti ovvero il 3% che trasferitosi abbastanza giovane ha potuto perseguire gli studi nelle scuole locali australiane. Un solo soggetto dichiara poi di non aver acquisito nessun titolo di studio.

Questa differenza ci collega a un altro grosso divario che in qualche modo contribuisce a modificare l'immigrazione di oggi.

---

<sup>30</sup> 14% Laurea triennale  
14% Laurea specialistica  
6% Master

**Grafico 12: Comparazione del titolo di studio acquisito dai diversi campioni analizzati.**



#### 5.2.4 La lingua inglese

##### Immigrazione dal 1948 al 1960..

Collegato all'istruzione si presenta il problema della conoscenza dell'inglese. Il 98 % di coloro che emigrarono intorno agli anni cinquanta arrivavano senza una conoscenza della lingua del posto. Molti anzi parlavano e parlano tutt'ora il dialetto italiano d'origine. Oggi pochi immigrati parlano un inglese corretto, anche se dandosi una valutazione spesso si sopravvalutano ritenendo di possedere una conoscenza della lingua più che buona<sup>31</sup>. Il 35% lo comprendono abbastanza bene, altri mescolano i verbi e le parole formando così una "nuova lingua" formata da parole come per esempio "swimmare" accorpando i verbi "swim" in inglese e la traduzione in italiano ovvero "nuotare". Solo il 2%, probabilmente facente parte di coloro che arrivarono da

<sup>31</sup> Ecco perché dal grafico successivo risulterà un miglioramento netto delle capacità di comunicazione in lingua inglese, ciò che nella realtà, a mio parere, è sicuramente migliorata ma forse non hai livelli da loro dichiarati.

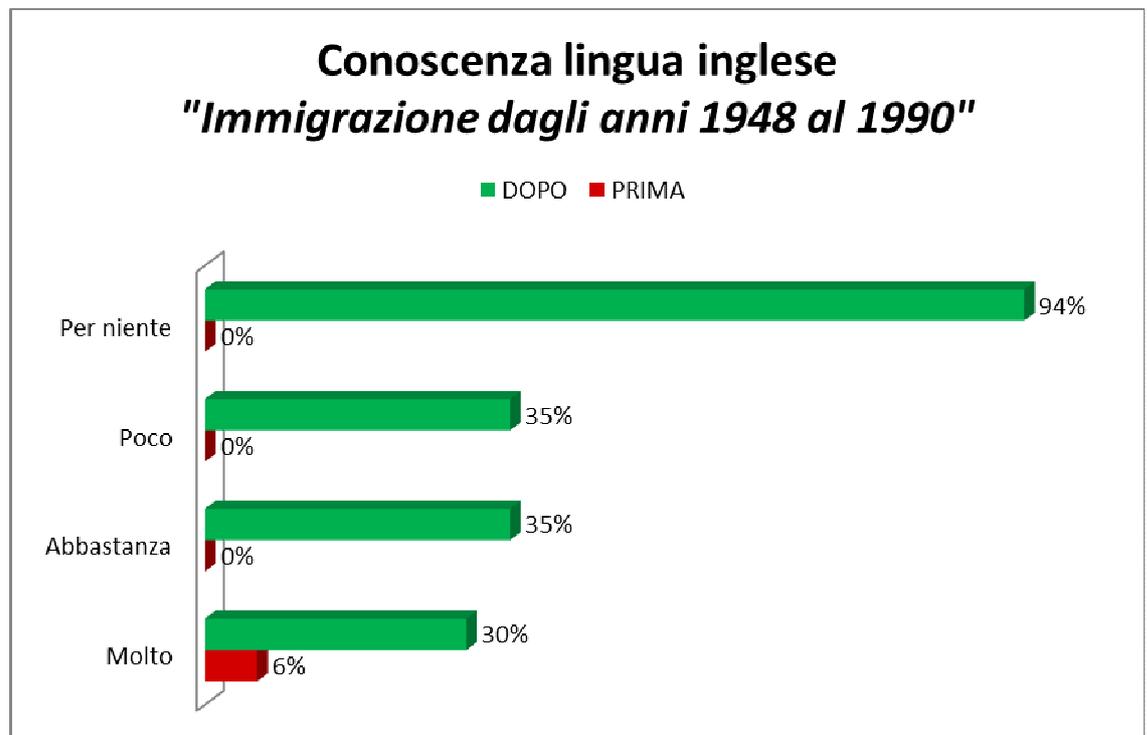


piccoli o adolescenti in Australia parla un inglese madrelingua, studiato dunque alle scuole; molti di loro non hanno mai preso lezioni di Inglese e lo hanno imparato “vivendo”. Al contrario invece i figli dei primi immigrati non conoscono bene l’italiano, ma non solo: molti di loro quando si esprimono in italiano lo fanno con l’accento dialettale dei genitori mischiato agli accenti delle parole inglesi.

Il grafico successivo mostra appunto la capacità del Campione A di parlare l’inglese. La linea azzurra vuole indicare la conoscenza alla partenza, ovvero all’arrivo in Australia. La linea rossa dichiara il livello di conoscenza della lingua che ritengono di aver acquisito nel corso degli anni.

### Grafico 13:

**Conoscenza lingua inglese “prima” e “dopo” → immigrazione dagli anni 1948 al 1990**

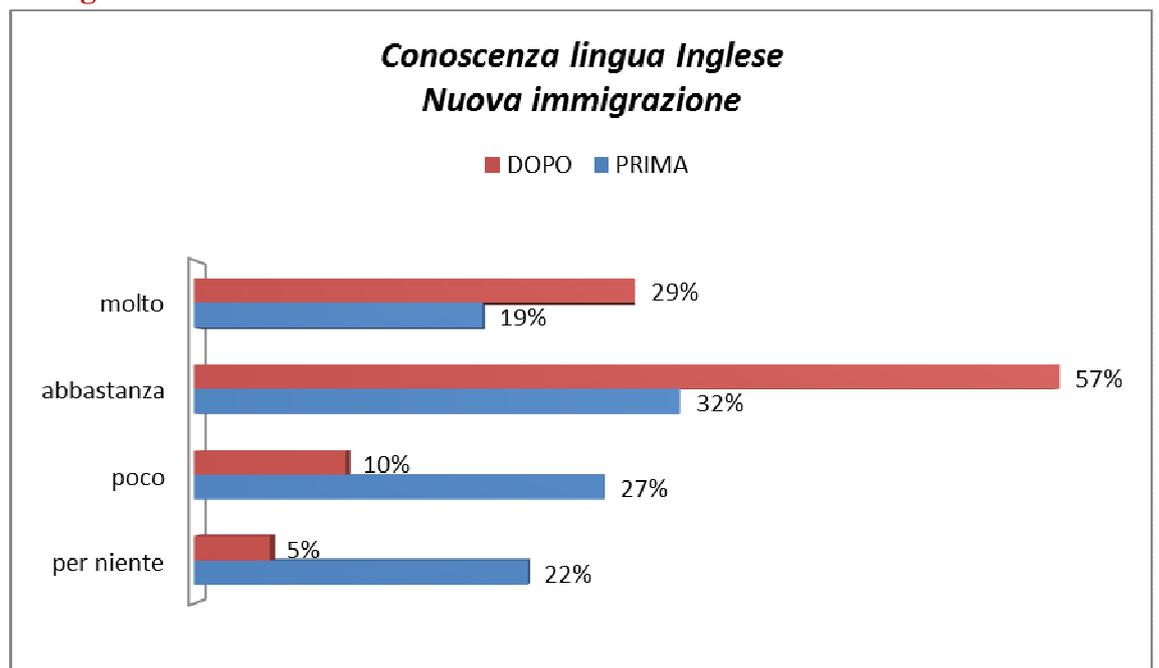




### **Nuova immigrazione**

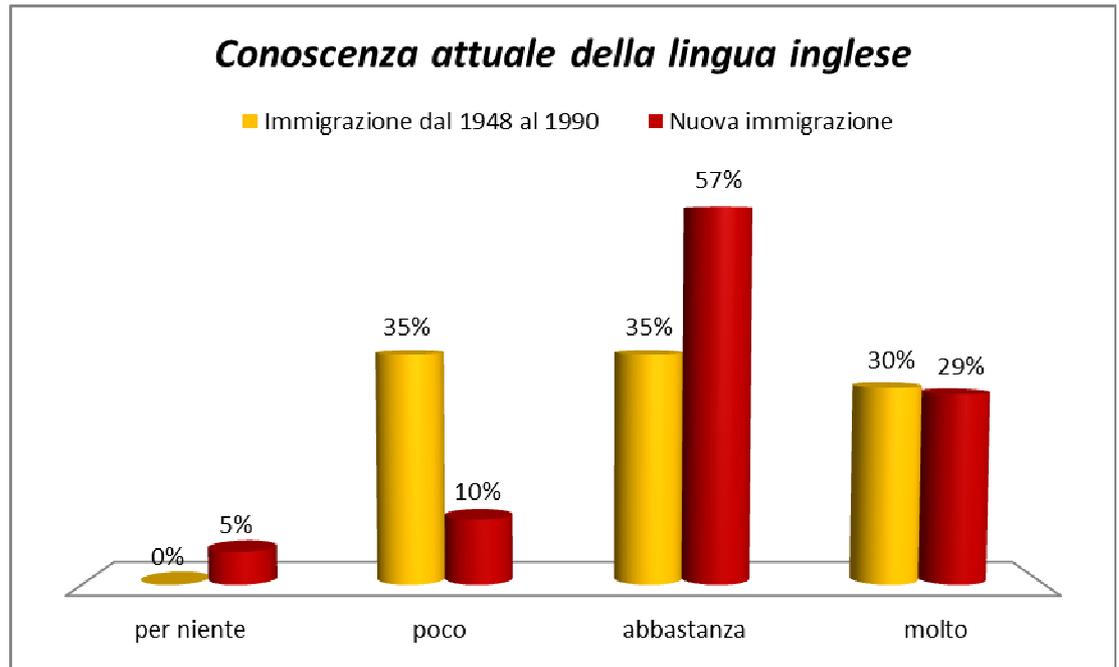
Come già spiegato in precedenza l'istruzione dei nuovi immigranti è nettamente superiore a quella delle vecchie generazioni. Ecco perché al giorno d'oggi chi arriva in Australia arriva già con un bagaglio di conoscenze della lingua sufficiente almeno per le necessità primarie ovvero il 32% dei soggetti che dichiarano di avere una padronanza della lingua più che sufficiente. Un'altra differenza all'interno di questa variante è che ancora il 5% dichiara tutt'oggi, pur vivendo in Australia di non conoscere l'inglese, cosa che non avviene osservando le percentuali del Campione A il quale dichiarano tutti di aver migliorato le proprie conoscenze linguistiche.

**Grafico 14: Conoscenza lingua inglese “prima” e “dopo” → Nuova immigrazione**



Analizzando la situazione odierna a confronto, approfondiamo infine il grafico che mette assieme i dati relativi alla conoscenza dell'inglese fino alla data 24 Maggio 2014 quando finì la somministrazione dei questionari.

**Grafico 15: Conoscenza della lingua inglese**



Come già sottolineato, solo una minima percentuale della Nuova immigrazione dichiara di non conoscere ancora la lingua ospitante (5%). Analizzando i questionari risulta che coloro che dichiarano di non conoscere l'inglese è qui da più di 3 mesi e alcuni addirittura da più di un anno. Se è vero dunque che i risultati del Campione dell'Antica immigrazione, per quanto riguarda la mia personale esperienza non sono del tutto veritieri o almeno non al livello da loro dichiarato, dall'altra parte, un'ulteriore domanda che nasce dopo l'analisi di questa variabile è come sia possibile vivere in Australia al giorno d'oggi e non aver imparato minimamente la lingua.



## **PARTE TERZA**

### **ANALISI DEI RISULTATI**

Dopo aver analizzato ciò che meglio permetteva di comparare i due campioni, vi sono dei tratti che caratterizzano le due diverse categorie considerate. Sono caratteristiche emerse nel tempo ma che ancora di più permettono di capire chi erano gli immigrati italiani e chi sono invece oggi coloro che decidono di scoprire la “terra dei canguri”.

Riassumiamo e capiamone di più analizzando le loro storie private.

## **CAPITOLO 6**

### **GLI IMMIGRATI DEGLI ANNI DELLE GUERRE**

Chi sono coloro che hanno immigrato in Australia tra il 1930 e il 1980?

Sono uomini e donne, senza una grande distinzione di sesso, partiti alla ricerca di un po' di fortuna. All'epoca erano maggiormente ragazzi con non più di venti anni che dopo la seconda guerra mondiale decisero, grazie al sostegno di entrambi i governi, di partire alla scoperta di qualcosa di molto lontano affrontando inizialmente lunghi viaggi in nave. Lavorarono nei campi come raccoglitori di frutta, nelle miniere e con il tempo alcuni si aprirono proprie attività, in particolare tutte inerenti alla cucina italiana.

Tutti i soggetti sono sposati con donne o uomini italiani e anzi, compaesani. Il ricongiungimento familiare avveniva non appena l'uomo, il marito, il fratello o il padre si stabilizzava. Le donne infatti seguivano il “capofamiglia” o il proprio marito e in alcuni casi colui che era il fidanzato ma che nel giro di pochi mesi avrebbe sposato in Australia. Molti uomini oltre che alla moglie o



fidanzata ricongiungevano anche i figli avuti spesso solo qualche mese prima di partire.

La totalità dei soggetti ormai in età da matrimonio non si riunì più ai propri genitori e continuarono a vederli durante i brevi soggiorni in Italia anche se in alcuni casi si trattò davvero di una o due volte il 99% delle persone facenti parte di questo campione sono legate alla terra australiana perché ormai hanno creato la propria famiglia lì e alla domanda *“Tornerebbe a vivere in Italia?”* le risposte maggiori sono : *“Cosa ci torno a fare?, sono troppo vecchia/o, qui ho i nipoti e i figli.”*

Traspare tutta la malinconia nelle loro parole, ma anche la voglia di tener lontano quella paura di ricominciare e la voglia di essere felici di ciò che si sono creati, anche se infondo non è e non sarà mai l'Italia e forse questo sentimento si fa più vivo quando i soggetti a raccontartelo sono vedovi.

## **6.1 LA CITTADINANZA..**

Una altra grande variante che vi è all'interno di questo campione è il possesso della cittadinanza Australiana.

Acquisire lo status di cittadino Australiano non comportò sempre la stessa prassi nel tempo. I bambini nati in Australia prima del 20 Agosto 1986, da genitori italiani diventarono immediatamente cittadini australiani.

Coloro che invece nacquero dopo questa data lo divennero solo se almeno uno dei due genitori era un cittadino australiano o un residente stabile in Australia al momento della loro nascita. Ancora oggi se entrambi i genitori non possiedono la cittadinanza australiana o non sono residenti permanenti i nuovi nati acquisiscono automaticamente la cittadinanza Australiana solo al loro decimo compleanno e se hanno vissuto la maggior parte della loro vita in Australia.

Per quanto riguarda invece gli adulti, nati in Italia o in altri stati le cose sono differenti. Per vivere in Australia non è necessario possedere la cittadinanza. Il



requisito più importante è la *residenza permanente* nel Paese<sup>32</sup> che permette di lavorare il modo stabile e godere di alcuni diritti come prestiti, carte di credito, acquisire una casa. Essa ha una validità di cinque anni e al suo termine, se si vuol vivere ancora in Australia è sufficiente richiedere un bollino da attaccare al passaporto. Secondo le statistiche Australiane<sup>33</sup> i cittadini italiani che richiedono la residenza permanente sono un “*flusso costante, stabile ma ancora modesto nelle cifre..*” e rappresenta il 33,65% del totale dei residenti permanenti.

Il 47% dei soggetti facenti parte della ricerca presa in esame, che tutt’oggi mantengono la cittadinanza italiana, godono degli stessi diritti degli australiani per quanto riguarda la vita quotidiana<sup>34</sup>.

Chi ha ottenuto la cittadinanza australiana ha risieduto da almeno quattro anni nel paese e per almeno un anno ha posseduto la residenza permanente. Non è però così semplice ottenere quest’ultima, le leggi australiane sono severe in materia di immigrazione. C’è infatti chi l’ha ottenuta perché il proprio datore di lavoro si è offerto come sponsor per un visto biennale precedente alla richiesta di residenza o perché il soggetto stesso ha dichiarato di voler aprire un’attività economica<sup>35</sup>.

La richiesta di cittadinanza tutt’oggi, come nel passato richiede:

- ✓ i documenti di identità;
- ✓ il certificato penale (per accertare che il soggetto non abbia pendenze con la giustizia italiana e che non sia stato mai condannato)

---

<sup>32</sup> [www.australiangovernment.com](http://www.australiangovernment.com) : “La cittadinanza Australiana, il nostro impegno comune”

<sup>33</sup> Australian Government, Department of immigration and Border Protection, settlers arrival tables 2011-12

<sup>34</sup> Non possono avere diritto di voto o candidarsi a qualsiasi elezione

<sup>35</sup> C’è chi la ottiene dopo aver contratto matrimonio con un cittadino australiano, o aver convissuto con esso per almeno un anno, ma non era questo il caso dei soggetti esaminati. Inoltre “*nel computo del periodo di residenza non vengono conteggiati tutti i periodi trascorsi al di fuori dei confini australiani, anche se solo per vacanza.*”



Se la richiesta viene accolta il soggetto richiedente deve sottoporsi a un test che comprovi la conoscenza del paese, degli usi e delle leggi. Il test, come viene spiegato dai siti e dagli Uffici di Immigrazione, è a risposta multipla, composto di 20 quesiti. Per superare il test è necessario rispondere correttamente ad almeno il 75% delle domande del questionario.

Se l'esame viene superato il soggetto viene convocato per la cerimonia di cittadinanza, evento a cui gli australiani danno molta importanza e dove avviene il giuramento di fedeltà allo stato ottenendo così il passaporto e il diritto di voto.

Chi, anche se in minoranza, invece possiede la doppia cittadinanza è perché:

**A.** nato o arrivato a pochi anni in Australia con genitori italiani (cittadinanza italiana ottenuta secondo “jure sanguinis” ovvero per discendenza e cittadinanza australiana ottenuta dopo il decimo anno di vita.

**B.** Hanno richiesto la cittadinanza australiana (stando comunque alle regole sopra citate) senza però eliminare quella Italiana.

Oggi entrambi i casi sono permessi dalla legge Italiana n°91 del 1992<sup>36</sup>

Se un cittadino Italiano ha richiesto la cittadinanza australiana prima del 1992 automaticamente ha perso quella italiana e per riottenerla è necessario un periodo di residenza in Italia.

Riepilogando la cittadinanza posseduta dal campione esaminato<sup>37</sup>, solo il 6% possiede la doppia cittadinanza, ovvero sono i soggetti che l'hanno ottenuta secondo il metodo A prima esplicito. Tutti gli altri sono coloro che molto probabilmente l'hanno ottenuta prima del 1992 e quindi hanno rinunciato a quella italiana o coloro che tutt'oggi continuano a vivere in Australiana

---

<sup>36</sup> dal suo regolamento del 1993 e da alcune recenti indirizzi interpretativi

<sup>37</sup> Vedi grafico 10



mantenendo la cittadinanza italiana senza alcuna restrizione se non di voto o elezione.

Dal 2001 il rapporto annuale 2012-2013 del Dipartimento di immigrazione e di Protezione delle Frontiere ha calcolato 10.078 italiani ai quali è stata concessa la cittadinanza australiana di cui 694 solo nell'anno 2012-2013. Il picco si registrò nel 2006-2007 con 1265 nuovi cittadini australiani di nazionalità italiana.

**Grafico 16: Andamento italiani ai quali è stata conferita la cittadinanza australiana dal 2000 al 2013**



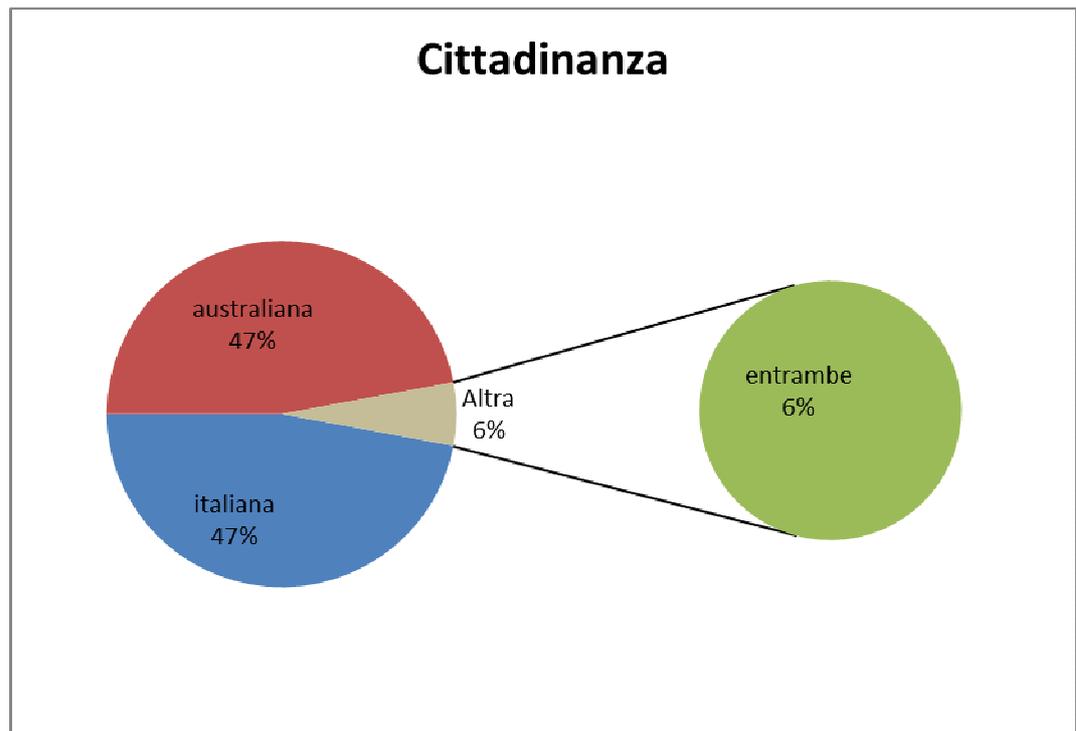
Fonte: Australian Government, Department of Immigration and Border Protection, annual report 2012-2013, Citizenship Statistics



### **Giuramento Australiano per la cittadinanza**

*D'ora in poi, con l'aiuto di Dio  
Prometto di essere fedele all'Australia e al suo popolo  
Di condividere i suoi principi democratici  
Di rispettare i suoi diritti e libertà e  
Di ispirarmi e di obbedire alle sue leggi.<sup>38</sup>*

**Grafico 17: Cittadinanza posseduta dall'immigrazione degli anni 1948-1990**



<sup>38</sup> Traduzione in Inglese:

*"From this time forward, under God  
I pladge my loyalty to Australia and its people  
Whose democratic beliefs I share,  
Whose right and liberties I respect and  
Whose laws I will uphold and obey'."*



## 6.2 AUSTRALIA.. UNA VITA MIGLIORE

Se da un lato la risposta più ovvia che viene fornita sul perché non si è più pensato a un trasferimento in Italia è *“per la famiglia e i nipoti”* non si può non tener conto di tutti coloro che ancora oggi sentono la mancanza del proprio paese, della propria lingua, del clima italiano. C'è chi racconta ancora oggi delle *“campane di Torreselle”* come se avesse ascoltato il loro suono solo qualche ora prima o del primo grande amore, rivisto solo una volta in Italia ma ancora vivo nei propri pensieri come il primo giorno. Forse alcune di queste emozioni l'Australia l'ha tolta a coloro che arrivarono in questa terra più di cinquant'anni fa e che pensarono subito a costruirsi una famiglia. Allo stesso tempo questa malinconia viene giustificata da un senso di sicurezza, di protezione dato da un paese dove vige l'ordine e le regole che possono sembrare rigide, troppo severe ma fanno sentire i propri cittadini protetti. Hanno inoltre una pensione stabile che il governo Australiano recapita a tutti coloro che hanno lavorato per almeno dieci anni in Australia<sup>39</sup>. Queste motivazioni bastano per rendere la vita di queste persone migliore, far dire a molti di questi soggetti *“ si l'Italia mi manca, ma l'Australia è diventato il mio nuovo paese anche se infondo non sarà mai la mia Patria”* .

---

<sup>39</sup> Accordo del 13.09.1993 : Alcuni tipi di pensione erogata

- **la pensione di vecchiaia** : al compimento dei 65 anni di età e con un requisito minimo di 10 anni di residenza<sup>39</sup> (contabili dopo i 16 anni di vita) di cui vissuti almeno 5 consecutivamente in territorio australiano.
- **La pensione di invalidità'** : concessa alle persone inabili al lavoro fisicamente o mentalmente o ciechi permanenti con un requisito minimo di residenza di 10 anni se il fatto non è insorto in Australia.
- **La pensione ai superstiti**: concessa solo a coloro che non percepiscono altre pensioni dirette e ha coloro che abbiamo vissuto per almeno due anni in Australia. Questo tipo di pensione può; essere richiesta dalla vedova o dal vedovo ( che non sia passato a nuove nozze) entro 14 giorni dal decesso.



## CAPITOLO 7

### I GIOVANI IMMIGRATI

Chi sono invece i nuovi migranti? Coloro che vengono definiti come “terza ondata”? I dati analizzati, riassumendo, rivelano che :

- ✓ sono maggiormente giovani tra i 26 e i 30 anni (48% ) e tra i 21 e i 25 anni ( 25%).
- ✓ Possiedono un'istruzione minima fino alla maturità<sup>40</sup>.
- ✓ Risiedono in Australia per il 52% da meno di un anno. Precisamente i grafici ci dimostrano come vi sia un forte “*via vai*” di giovani Italiani che entrano in Australia. In giallo e nelle sue varie sfumature, il grafico 11<sup>41</sup> mostra appunto tutti coloro che appunto sono arrivati nell'arco di un anno e in verde coloro che invece risiedono da più di tre anni.
- ✓ Il 35% della totalità dei soggetti non ha un termine preciso di permanenza, mentre il 19% farà ritorno in Italia entro un anno. Non si può non considerare che il 30% dichiara che non tornerà più in Italia e si stabilirà permanentemente in Australia

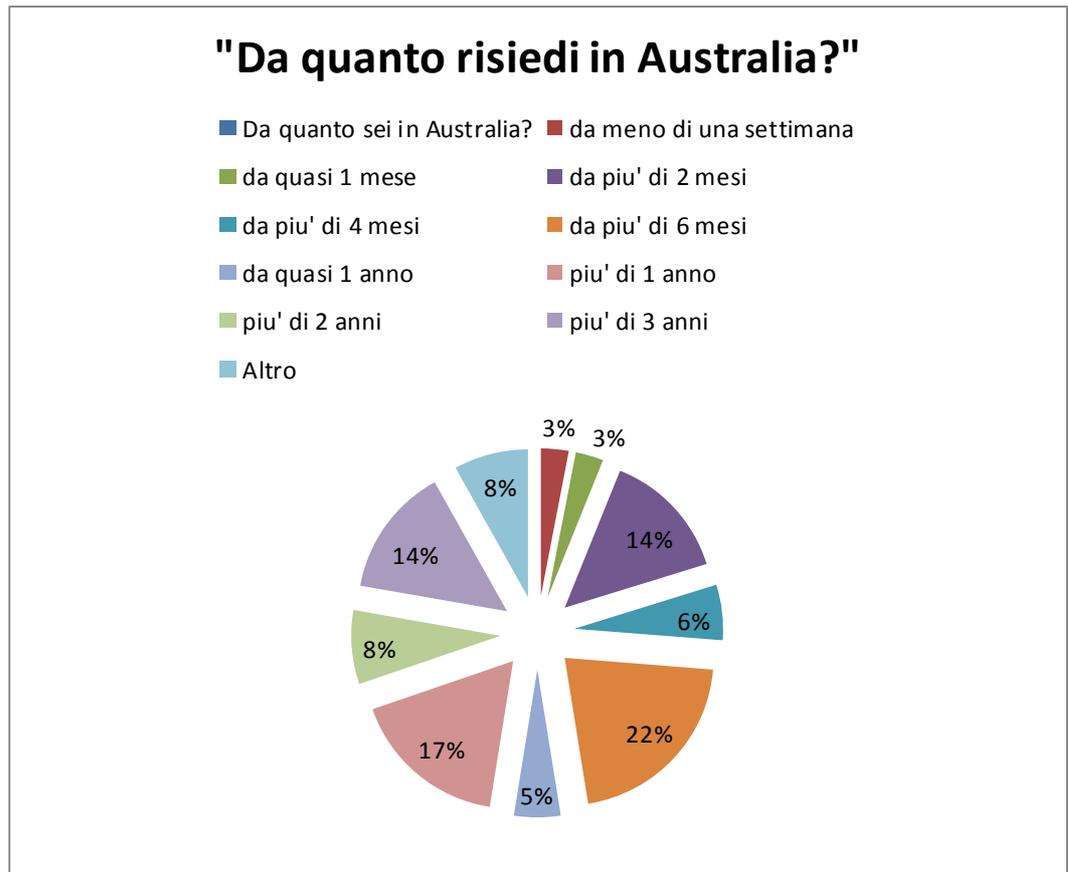
---

<sup>40</sup> Vedi paragrafo “Titoli di studio”

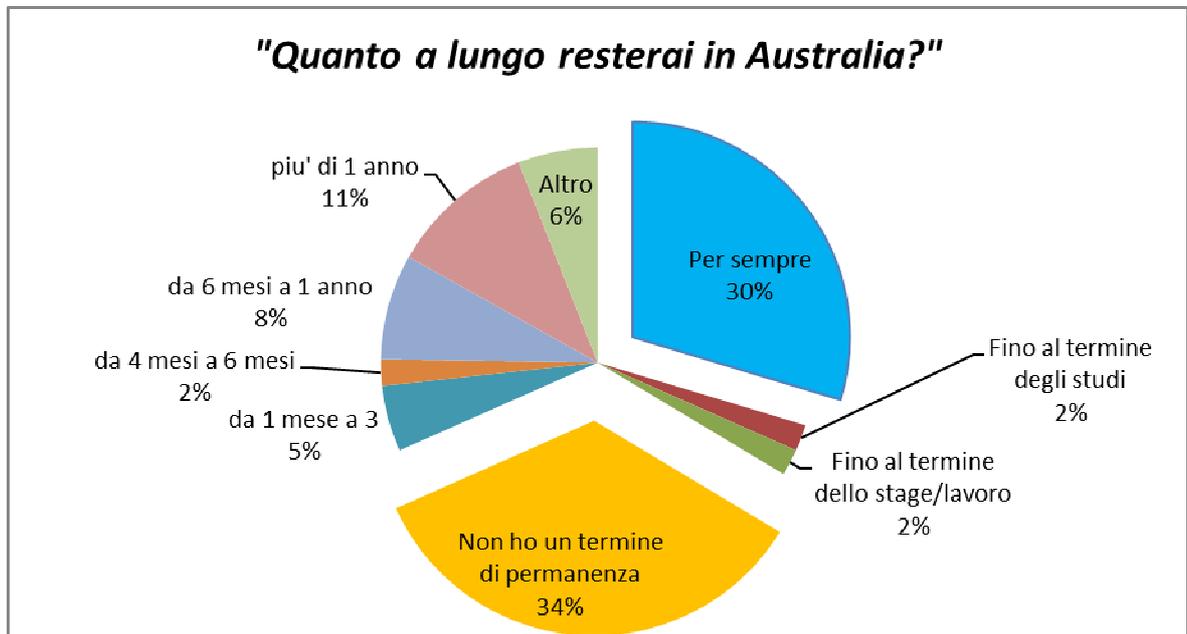
<sup>41</sup> Pagina seguente



**Grafico 17: Tempo di *residenza* in Australia**



**Grafico 18: Tempo di permanenza in Australia**



- ✓ Confermando le statistiche italo-australiane<sup>42</sup> i soggetti del campione qui considerato possiedono per il 54% un visto working holiday che permette appunto di lavorare e studiare.

Il 41% (anche se non possiamo collegarlo direttamente a questi tipo di visto) lavora a tempo pieno, il 10% studia e lavora e solo il 7% è disoccupato percentuale che potrebbe essere collegata a coloro che sono arrivati in Australia da meno di una settimana o da meno di un mese (il 6%)<sup>43</sup> e che viene confermata dall'Osservatorio sulla formazione e sul lavoro degli italiani all'estero

<sup>42</sup> Vedi grafico 2 : Richieste di visto d'ingresso temporaneo in Australia (alla data 30 Settembre 2013) pag. 12

<sup>43</sup> Le altre percentuali:

- 17% lavoro part-time
- 13% lavoro occasionale
- 6% studia
- 6% lavoro in nero
-



Questo permette di aprire una piccola parentesi e di fare un confronto con la situazione giovanile in Italia.

Secondo il “Rapporto annuale 2013”<sup>44</sup> dell’Istat sono due milioni 250 mila (23,9 % della popolazione) i giovani senza un lavoro in Italia anche se tra loro vi è il 29,4% di essi è inattivo e non cerca lavoro.

È proprio qui che si apre una delle discussioni che ancora oggi lascia aperto un dibattito: “*Che lavoro vanno a fare questi giovani? Se vanno a fare lavori dequalificati, quelli non si possono trovare anche in Italia?*”.

Che molti giovani italiani vanno a fare lavori ritenuti da qualcuno “dequalificanti” soprattutto dopo aver conseguito una laurea è vero. Osservando i soggetti della Nuova immigrazione infatti circa il 60% che lavora, lavora come cameriere, barista, gelataio. Molti di questi lavorano anch’essi nel settore della ristorazione come cuoco, pizzaiolo e solo poche persone intervistate fanno davvero ciò a cui forse aspiravano ovvero l’architetto, l’educatrice di prima infanzia, il ricercatore all’università.

Ascoltando i giovani, raccogliendo i loro pensieri tramite le domande aperte e vivendo anche per un breve periodo in Australia si può provare a dare una spiegazione a questo “fenomeno” sintetizzando i motivi principali per trasferirsi “dall’altra parte del mondo” alcuni confermati anche da una nota rivista ovvero “Panorama” nell’articolo “lavorare in Australia, cinque buoni motivi per farlo” del 1 novembre 2013

- ❖ **Lingua inglese:** molti sono consapevoli che ora più che nel passato la lingua inglese sta diventando indispensabile anche nella vita di tutti i giorni.
- ❖ **Stipendi e lavoro:** “*L’Australia? Non è il paradiso, ma qui lavorare è scontato e non c’è ansia*”<sup>45</sup>.

---

<sup>44</sup> Rapporto annuale 2013, Istat pag. 134



Secondo un'indagine OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) condotta nella primavera del 2013 l'Australia sarebbe il paese che domina la classifica delle nazioni dove si vive meglio. Non si può però negare che stando alle informazioni fornite dal mensile "Panorama" il tasso di disoccupazione giovanile sta crescendo più in fretta. Dal 11% nel 2012 si calcola che nell'ultimo periodo la percentuale sia cresciuta al 13%<sup>46</sup> : *"In base alle ultime statistiche, sarebbero almeno 50mila, in Australia, i giovani disoccupati da più di un anno, e in generale i tempi per trovare un lavoro si sarebbero significativamente allungati, passando da una media di 16 a una di 29 settimane."* Tra questi il 20% si riferirebbe ai non occupati di età compresa tra i 15 e i 24 anni facendoli rientrare nella categoria "disoccupati di lungo periodo".

Ma come analizzare questi dati? Se da un lato le diverse statistiche e riviste economiche ci rivelano un peggioramento della situazione lavorativa in Australia, è anche vero che il governo di quest'ultima sempre di più cerca persone qualificate da inserire all'interno del mercato del lavoro. Chi entra nel paese con i *working holiday visa* cerca sempre più spesso di sfruttarli come *"trampolino di lancio per rimanere nel paese"*, mentre chi vi entra con altri tipi di visto nella maggior parte dei casi è stato accolto proprio in virtù di una o più specializzazioni. È certamente più difficile dunque rispetto al passato trovare il lavoro appena arrivati in Australia. Ma è anche vero che se le percentuali calcolano un peggioramento dell'andamento dell'occupazione, questo non è ancora così palpabile all'interno del paese che riesce ancora a far emigrare milioni di giovani che decidono di accettare qualsiasi lavoro facendo forza sul fattore stipendi. Infondo

---

<sup>45</sup> "Il fatto il quotidiano" di Elisabetta Ambrosi 16 Agosto 2013

<sup>46</sup> L'OCSE al 3 settembre 2014 contava una disoccupazione giovanile in Italia under 25 del 40%



anche se non è il lavoro migliore del mondo ma fa guadagnare bene perché non farlo? Non pare dunque ancora complicato trovare lavoro ed è per questo che la maggior parte atterra in Australia con un working holiday visa. Stando alle statistiche di “*my career*”, sito australiano che aggiorna quasi mensilmente gli stipendi australiani si calcola che lavorando in media 38 ore alla settimana nel settore della ristorazione, come cameriera, gelataio la media in dollari percepita da un soggetto sia di 52.766\$ annui quasi 38 mila euro all’incirca 3mila euro al mese. Il mensile Panorama afferma che una babysitter guadagna dai 20 ai 26 dollari australiani all'ora, circa 20 euro all’ora e il salario orario minimo è di 20 dollari. Un assistente universitario, invece, può arrivare a percepire uno stipendio di 90mila all'anno e anche se il costo della vita in Australia è più elevato rispetto ad altri stati gli stipendi permettono comunque di poter vivere e risparmiare.

*“È un paese caro ma riesco sempre a far quadrare i conti mettendo via qualcosa per me e per la mia famiglia”*

- ❖ **Qualità della vita:** Un fattore che molti soggetti hanno evidenziato è l’ottima burocrazia e la meritocrazia che vige all’interno del paese. L’Australia è un paese davvero ricco di regole (per alcuni anche troppe) ma non si può negare che all’interno delle città, come in questo caso Melbourne come sottolineava anche il Campione A, ti senti protetto. C’è un clima diverso più rilassato “*che rende di buonumore*”. Gli orari di lavoro non sono pesanti, quasi tutti gli uffici aprono alle nove di mattina e chiudono alle cinque del pomeriggio, sono efficienti ed è tutto molto più informale

*“Posso andare in ufficio in infradito, girare scalza, nessuno dice nulla e sono un ingegnere”.*



Ma se l'Australia offre tanto infondo non può offrire tutto. Stando alla rivista prima citata, essa mette come ulteriore motivazione positiva anche **la sanità**. Quest'ultima viene offerta, a coloro che possiedono un *working holiday visa*, pagando contributi agevolati per mantenere il diritto di accedere al sistema sanitario nazionale. Esso però non è del tutto gratuito, anzi spesso le visite sono per la maggior parte private. Chi lavora meno di 30 ore alla settimana può anche decidere di non pagare tasse sanitarie ma il datore di lavoro non versa i contributi.

### **7.3 NON È TUTTO ORO QUEL CHE LUCCICA..**

Se dall'esterno l'Australia appare la terra perfetta, cosa che per alcuni è davvero, ci sono persone che, come è normale, dopo averci vissuto capiscono che in fondo anche Lei ha i suoi difetti.

Uno tra questi può essere la sanità, come sopra descritta (anche se ormai in Italia si cominciano a pagare la maggior parte di prestazioni), il cibo, ciò per cui l'Italia non può essere messa a confronto e altri fattori quali:

❖ **Il razzismo** verso gli aborigeni da parte della popolazione anglosassone.

Un aborigeno in Australia che beve una lattina di birra per strada, rischia la reclusione fino a sei anni così come il possesso di materiale pornografico in casa. È stato inoltre stabilito che la polizia può entrare in casa degli aborigeni anche senza un mandato e il governo può cacciarli via dalle proprie terre e costringerli a vivere in città<sup>47</sup>. A questo si collega il secondo “problema” .

❖ **I problemi di alcool** : in Australia le leggi sulla somministrazione e vendita di alcool sono molto severe. Non sono venduti alcolici e

---

<sup>47</sup> Il fatto quotidiano “Australia, pene più severe contro gli aborigeni. L’Onu: “Misure razziste” 12 Maggio 2012



superalcolici all'interno dei supermercati o minimarket ma vi sono appositi negozi dove spesso anche per entrare è richiesto di mostrare il documento di maggiore età, così come in discoteca dove un cocktail può arrivare a costare circa 18 euro.

- ❖ **Storia e valori:** le terre australiane non vantano sicuramente di lunghe tradizioni o storie antiche come l'Italia o il resto dell'Europa. Essendo stata scoperta solo nel 1770 ed essendo prima stata abitata solo da aborigeni, ciò che più merita di essere visitato sono i paesaggi naturali, l'oceano, la foresta e qualche monumento moderno come l'Opera House<sup>48</sup> di Sydney e Federation Square a Melbourne<sup>49</sup>. Questo se per molti è un motivo di interesse da altri invece viene descritta come “ *troppo nuova, poco romantica, povera d'architettura, scarsa di cultura*” aggiungendoci poi la mancanza di valori come la famiglia. Infatti ciò che spicca a prima vista in Australia è l'individualismo. La gente è abituata a viaggiare e spostarsi e spesso diversamente dagli italiani sono pronti a farlo anche da soli.
  
- ❖ **La distanza:** “*Non si troverà mai in giro uno sguardo affettuoso di una anziano o di una mamma come quelli italiani*”. Forse il limite più grande di questo paese è la distanza, in questo caso dall'Italia. Oltre che un fatto economico ciò che davvero ci si rende conto vivendo in questa terra è la lontananza dettata sicuramente anche da un fattore psicologico. Le ore di distanza che dividono i due paesi durante l'ora legale sono dodici e non è sempre facile affrontarlo in particolare durante il primo periodo di permanenza. In particolare per un popolo come gli Italiani, spesso legati molto alla famiglia. La distanza infatti non permette di essere presente per

---

<sup>48</sup> Teatro dell'opera inaugurato dalla regina [Elisabetta II del Regno Unito](#) il 20 ottobre 1973 e divenuto patrimonio dell'Unesco nel 2007. Costruito dall'architetto danese Jørn Utzon l'Opera è famosa per la sua struttura esterna a “gusci” bianchi, che secondo molti richiamano le vele di una nave sotto le quali ospita più di mille sale. ([www.sydneyoperahouse.com](http://www.sydneyoperahouse.com))

<sup>49</sup> Piazza della federazione, costruita nel 2002 e divenuta subito il centro della città la quale ospita diverse attrazioni culturali, turistiche e culinarie.



coloro che vivono in Italia se non per poche ore al giorno; non permette sempre che la gente ti raggiunga anche solo per pochi giorni, come può capitare a chi si trasferisce per esempio a Londra. Con il tempo la solitudine e la mancanza di casa per molti soggetti si attenua creando nuove amicizie ma la nostalgia dell'Italia, del proprio paese della propria famiglia e dei propri cari potrà essere annullata.

Questo aspetto degli italiani viene sottolineato anche da alcune ricerche come per esempio dalla ricerca Censis intitolata i “*valori degli italiani*” condotta per i 150 anni dell' Unità d'Italia la quale sostiene che, in particolare, a partire dall'ultimo decennio “ *il senso della famiglia insieme al gusto per la qualità della vita e amore per il bello, ma anche recupero di spiritualità e bisogno di regole, rispetto dell'altro e del bene comune: gli italiani si lasciano alle spalle le ambizioni personali, il bisogno di auto-affermarsi, di inventare il proprio destino e di soddisfare i propri desideri, in una parola mettono in crisi l'individualismo, spesso sfrenato, che ha caratterizzato la nostra storia dagli anni '50, per abbracciare la cultura della solidarietà e l'attenzione all'altro*”.<sup>50</sup> A sostegno delle risposte date dal campione considerato la ricerca conferma che il 65,4% degli italiani ritiene che la famiglia sia uno dei pilastri fondamentali nella vita assieme “all'amore per il bello” il quale secondo il 70% degli Italiani ha una funzione educativa. Questo potrebbe giustificare perché alcuni soggetti, circa il 15% del campione dei giovani immigrati, sono insoddisfatti dalla mancanza di “storia” e di architettura antica dell'Australia. A sostenere la percentuale di coloro che in Australia invece “si sentono protetti” la ricerca conferma che gli italiani esigerebbero più regole, legge e ordine:

- l'89% dei cittadini vorrebbe misure più severe contro le droghe pesanti,
- l'87% per contrastare i fenomeni legati alla guida pericolosa,

---

<sup>50</sup> “La stampa” 13.03.2012 : “La famiglia, primo valore degli Italiani”



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

- il 76% nei confronti dell'abuso di alcol,
- il 74% verso le droghe leggere,
- il 71,5% nei confronti della prostituzione

L'Australia è infatti caratterizzata da una molteplicità di regole che disciplinano tutti gli ambiti. In particolare gli accessi nel paese e per questo è fondamentale saper conoscere i regolamenti basilari.

Il 46% del campione dei Giovani immigrati ritiene infatti di avere una conoscenza più che sufficiente delle norme e solo il 3% ritiene di non aver una padronanza adeguata.



## CONCLUSIONI

Ogni considerazione sulla vita in Australia ovviamente è soggettiva: le regole per qualcuno sono troppo rigide, mentre l'efficacia e l'efficienza degli apparati statali per molti sono un pregio, il tenore di vita da altri è ritenuto troppo materialista; sta di fatto che ognuno vive e costruisce esperienze differenti e porta con sé consapevolezza diverse. C'è chi parte molto sicuro di sé e poi non vede l'ora di tornare a casa, c'è chi parte contando i giorni del rientro e poi scopre invece che quella terra ha molte cose da offrire. Ma cosa è dunque cambiato e cosa no nel tempo per i migranti italiani?

- Chi è partito tra il 1948 e il 1990 ha affrontato un percorso diverso da chi approda oggi in Australia. I soggetti delle prime migrazioni si trasferivano con la famiglia e sapevano già che avrebbero costruito solide radici. Oggi invece i giovani emigrano per curiosità, per un'esperienza personale; sono spinti a sperimentare l'estero anche grazie alle diverse opportunità fornite dalle università e dal mondo del lavoro in qualche modo collegate tra loro.
- Più della metà dei giovani immigrati italiani che oggi decidono di restare a vivere in Australia non sono partiti con questa intenzione ma si sono “innamorati” vivendo questa terra e magari avendo anche un po' di fortuna. Solo il 22% partì con l'intenzione di non tornare più in Italia.
- Chi ha deciso di emigrare negli ultimi dieci anni lo ha fatto con un bagaglio di istruzione molto differente, a partire dalla conoscenza della lingua che solide oggi sembra essere una delle basi per l'immigrazione. Gli immigrati degli anni immediatamente successivi al 1948 partirono con un'istruzione base che per il 90% dei casi non superava la quarta elementare.
- Un'altra variante che sembra essere cambiata nel tempo è la provenienza degli italiani: se prima provenivano maggiormente dal Sud Italia e



Università  
Ca'Foscari  
Venezia

arrivavano principalmente a Melbourne (52% Sud e 19% Nord) oggi invece la maggior parte di soggetti proviene dall'Italia settentrionale (56% Nord 22% Sud) e va a risiedere in tutti gli stati australiani.

Molte cose nel tempo sono cambiate ma se c'è una cosa che ancora oggi accomuna i migranti italiani: la mancanza della famiglia e degli amici. La distanza fisica e psicologica rimane per entrambe le generazioni il problema predominante ed è quello che anch'io nella mia limitata esperienza ho sofferto di più.

Non sembra essere l'adattamento o l'integrazione il problema degli immigrati Italiani in Australia, è la mancanza di casa che evidentemente si fa sentire maggiormente vista la lontananza anche di fuso di quasi dodici ore.

Gli italiani emigrati in Australia sottolineano riportano come problematici la mancanza di rapporti familiari e amicali, la mancanza di quelli svaghi italiani e di quelle reti sociali nella quale ogni persona si vuole riconosce fin da piccolo. L'emigrazione ha evidenti componenti psicologiche, migrare vuol dire affrontare un percorso lungo, faticoso come anche io nel mio piccolo ho provato.

È un viaggio che cambia se stessi, la famiglia e tutti coloro che nel bene o nel male decidono di starti a fianco.



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

## **ALLEGATO 1: Questionario “Immigrati tra il 1948 e il 1990”**

### **PATRONATO ENAS**

988 Lygon Street north Carlton Victoria 3054 Australia  
Tel 03/93809228 – 03/90784189 E mail: enas\_ugl@optusnet.com.au

Caro Pensionato,

Sono una studentessa dell'Università Ca' Foscari di Venezia in Italia.

In collaborazione con il patronato ENAS/UGL vorrei poter approfondire le tematiche dell'immigrazione con il fine di ricostruire le modalità e le motivazioni che hanno portato voi a fare questa scelta.

Vi chiedo dunque solo pochi minuti per poter fornirmi alcune informazioni e rispondere ad alcune domande le quali assicuro resteranno nell'anonimato. Vi ringrazio per la vostra collaborazione.

Anna

### **1. IL VIAGGIO**

1. **Quanto hanno influenzato questi motivi sulla tua scelta di trasferirti in Australia?**

**Trovare lavoro che non trovavo in Italia**

per niente  poco  abbastanza  molto

**Perché' non mi piace l'Italia**

per niente  poco  abbastanza  molto

**Perché' ho seguito la mia famiglia**

per niente  poco  abbastanza  molto

**Perché' sentivo di non avere un futuro in Italia**

per niente  poco  abbastanza  molto

**Per sistemarmi economicamente**

per niente  poco  abbastanza  molto

**Per curiosità**



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

per niente  poco  abbastanza  molto

**Per un'esperienza personale**

per niente  poco  abbastanza  molto

- Altro: specificare altri motivi .....

**2. Dopo essere partito per l'Australia :**

**( Segnare anche più di una risposta)**

- Pensavo di tornare in Italia ma non l'ho fatto
- Non ho mai avuto intenzione di tornare a vivere in Italia
- Sono tornato in Italia per piu' di 12 mesi ma poi ho deciso di vivere in Australia
- Sono tornato per brevi periodi ( fare vacanze e/o trovare parenti)
- Altro: specificare.....

**3. Con chi sei arrivato in Australia? ( Segnare anche più di una risposta)**

- Da solo
- Con i miei genitori
- Con mia moglie/ compagna
- Con i miei figli
- Con tutta la mia famiglia
- Con amici
- Altro: .....



## **2. VIVERE IN AUSTRALIA**

**4. Quando sei arrivato in Australia, quanto conoscevi la lingua inglese?**

per niente  poco  abbastanza  molto

**5. Quanto tra queste difficoltà hanno inciso sulla tua vita in Australia?**

• **La mancanza dei miei amici**

per niente  poco  abbastanza  molto

• **La mancanza della mia famiglia**

per niente  poco  abbastanza  molto

• **Senso di solitudine**

per niente  poco  abbastanza  molto

Altro: specificare .....

**6. Quanto ora conosci la lingua inglese?**

per niente  poco  abbastanza  molto

**7. Quanto tutt'ora incidono sulla tua vita in Australia queste?**

• **La mancanza dei miei amici**

per niente  poco  abbastanza  molto

**La mancanza della mia famiglia**

per niente  poco  abbastanza  molto

**Senso di solitudine**

per niente  poco  abbastanza  molto

• Altro: (specificare).....

**8. Cosa ti spinge a restare in Australia? (segnare anche più di una risposta)**

• Il tempo climatico



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

- *La famiglia*
- *Ritengo che la vita sia migliore*
- *Perche' e' diventato il mio paese*
- *Perche' sono troppo anziano per tornare in Italia*
- *Perche' in Italia non conosco piu' nessuno*
- *Altro: .....*

## **2.1 LA FAMIGLIA**

### **9. *Ti sei sposato/a?***

- *Si*
- *No*

### **10. *Se si, ti sei sposato/a in Australia?***

- *Si*
- *No*

### **11. *Cittadinanza del coniuge:***

- *Italiana*
- *Australiana*
- *Italiana e australiana*
- *Altro:.....*
- 

### **12. *Hai ancora parenti in Italia?***

- *Si*
- *no*

### **13. *Quand'è l'ultima volta che sei stato/a in Italia? Anno \_\_\_\_\_***

- *Pochi mesi fa*



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

- *1 anno fa*
- *Piu' di 2 anni fa*
- *Piu' di 5 anni fa*
- *Piu' di 10 anni fa*
- *Ci vado tutti gli anni*
- *Ci vado tutte le volte che posso/devo*
- *Non sono piu tornado*

**14. Torneresti ora a vivere in italia?**

*Si: perche.....*

*No: perche'.....*

**15. Hai figli?**

- *Si : 1 2 3 4 5 6*
- *no*

**16. (Se hai figli )Data e luogo di nascita dei figli:**

- *1. .... 4. ....*
- *2. .... 5. ....*
- *3..... 6. ....*

**17. Cittadinanza dei figli:**

- *Italiana*
- *Australiana*
- *Italiana e australiana*
- *Altro:...*
-



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

**18. I tuoi figli parlano italiano?**

- *Si*
- *No*
- *Poco*

### **3. CONCLUSIONI**

**19. Cosa ti manca dell' Italia?**

**20. Cosa non ti manca dell'Italia?**

**21. Cosa ti piace dell'Australia?**

**22. Cosa non ti piace dell'Australia?**



#### **4. INFORMAZIONI PERSONALI**

23. **Data di nascita:** \_\_\_\_\_

24. **Data di arrivo in Australia** \_\_\_\_\_

25. **Da quale parte dell'Italia provieni?**

- Nord Italia
- Sud Italia
- Centro Italia

26. **Luogo di arrivo in Australia:**

- Adelaide
- Perth
- Melbourne
- Sydney
- Brisbane
- Altro

27. **Cittadinanza:**

- Italiana
- Australiana
- Italiana e australiana
- Altro:.....

28. **Lingue parlate:**

- Inglese



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

- *Italiano*
- *Inglese e italiano*
- *Altro: .....*

**29. Titolo di studio**

- *Elementari*
- *Medie*
- *Superiori*
- *Laurea*
- *nessuno*

*Vi ringrazio per l'attenzione!*



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

## **ALLEGATO 2 : Questionario “nuova immigrazione”**

**PATRONATO ENAS**

**988 Lygon Street north Carlton Victoria 3054 Australia  
Tel 03/93809228 – 03/90784189 E mail: enas\_ugl@optusnet.com.au**

*Caro Pensionato,*

*Sono una studentessa dell'Università Ca' Foscari di Venezia in Italia.*

*In collaborazione con il patronato ENAS/UGL vorrei poter approfondire le tematiche dell'immigrazione con il fine di ricostruire le modalita' e le motivazioni che hanno portato voi a fare questa scelta.*

*Vi chiedo dunque solo pochi minuti per poter fornirmi alcune informazioni e rispondere ad alcune domande le quali assicuro resteranno nell'anonimato. Vi ringrazio per la vostra collaborazione.*

*Anna*

### **1. IL VIAGGIO**

**1. Quanto hanno influenzato questi motivi sulla tua scelta di trasferirti in Australia?**

***Trovare lavoro che non trovavo in Italia***

*per niente  poco  abbastanza  molto*

***Perche' non mi piace l'Italia***

*per niente  poco  abbastanza  molto*

***Perche' ho seguito la mia famiglia***

*per niente  poco  abbastanza  molto*

***Perche' sentivo di non avere un futuro in Italia***

*per niente  poco  abbastanza  molto*

***Per sistemarmi economicamente***

*per niente  poco  abbastanza  molto*



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

**Per curiosità**

per niente  poco  abbastanza  molto

**Per un'esperienza personale**

per niente  poco  abbastanza  molto

- Altro: specificare altri motivi .....

**30. Dopo essere partito per l'Australia :**

**( Segnare anche più di una risposta)**

- Pensavo di tornare in Italia ma non l'ho fatto
- Non ho mai avuto intenzione di tornare a vivere in Italia
- Sono tornato in Italia per piu' di 12 mesi ma poi ho deciso di vivere in Australia
- Sono tornato per brevi periodi ( fare vacanze e/o trovare parenti)
- Altro: specificare.....

**31. Con chi sei arrivato in Australia? ( Segnare anche più di una risposta)**

- Da solo
- Con i miei genitori
- Con il/la fidanzata/o
- Con i miei figli
- Con tutta la mia famiglia
- Con amici
- Altro: .....



## **2. VIVERE IN AUSTRALIA**

**32. Quando sei arrivato in Australia, quanto conoscevi la lingua inglese?**

per niente  poco  abbastanza  molto

**33. Quanto tra queste difficoltà hanno inciso sulla tua vita in Australia?**

- **La mancanza dei miei amici**

per niente  poco  abbastanza  molto

- **La mancanza della mia famiglia**

per niente  poco  abbastanza  molto

- **Senso di solitudine**

per niente  poco  abbastanza  molto

- **Altro: specificare .....**

**34. Quanto ora conosci la lingua inglese?**

per niente  poco  abbastanza  molto

**35. Quanto tutt'ora incidono sulla tua vita in Australia queste?**

- **La mancanza dei miei amici**

per niente  poco  abbastanza  molto

- **La mancanza della mia famiglia**

per niente  poco  abbastanza  molto

- **Senso di solitudine**

per niente  poco  abbastanza  molto

- **Altro: (specificare).....**



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

**36. Cosa ti spinge a restare in Australia? ( segnare anche piu' di una risposta)**

- *Il tempo climatico*
- *La famiglia*
- *Ritengo che la vita sia migliore*
- *Perche' e' diventato il mio paese*
- *Perche' sono troppo anziano per tornare in Italia*
- *Perche' in Italia non conosco piu' nessuno*
- *Altro: .....*

**37. Quanto pensi di restare in Australia?**

- *Per sempre*
- *Fino al termine degli studi*
- *Fino al termine dello stage/lavoro*
- *Non ho un termine di permanenza*
- *da 1 mese a 3*
- *da 4 mesi a 1 anno*
- *piu' di 1 anno*
- *altro ( specificare) .....*

**2.1 REGOLE/NORME**

**10. Che tipo di visto d'ingresso possiedi?**

- *Working holiday*
- *Student visa*
- *Tourist visa*
- *Altro*



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

**11. Quanto ritieni di essere informato sulle normative che ti permettono di vivere in Australia?**

- *Per niente*
- *Poco*
- *Abbastanza*
- *Molto*

### **3. CONCLUSIONI**

38. *Cosa ti manca dell'Italia?*

39. *Cosa non ti manca dell'Italia?*

40. *Cosa ti piace dell'Australia?*

41. *Cosa non ti piace dell'Australia?*

### **4. INFORMAZIONI PERSONALI**

**42. Età**

- *Da 15 anni a 20 anni*
- *Da 21 anni a 25 anni*
- *Da 26 anni a 30 anni*



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

- *Da 31 anni a 35 anni*
- *Da 35 anni a 40 anni*

**43. Da quale parte dell'Italia provieni?**

- *Nord Italia*
- *Sud Italia*
- *Centro Italia*

**44. Luogo di arrivo in Australia:**

- *Adelaide*
- *Perth*
- *Melbourne*
- *Sydney*
- *Brisbane*
- *Altro*
- 

**45. Situazione attuale :**

*( segnare anche piu' di una risposta)*

- *Lavoro full time( specificare il lavoro) .....*
- *lavoro part time*
- *lavoro occasionale*
- *lavoro in nero*
- *Studio all'universita' in Australia*
- *Disoccupato*



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

**46. Cittadinanza:**

- Italiana
- Australiana
- Italiana e australiana
- Altro:.....

**47. Lingue parlate:**

- Inglese
- Italiano
- Inglese e italiano
- Altro: .....

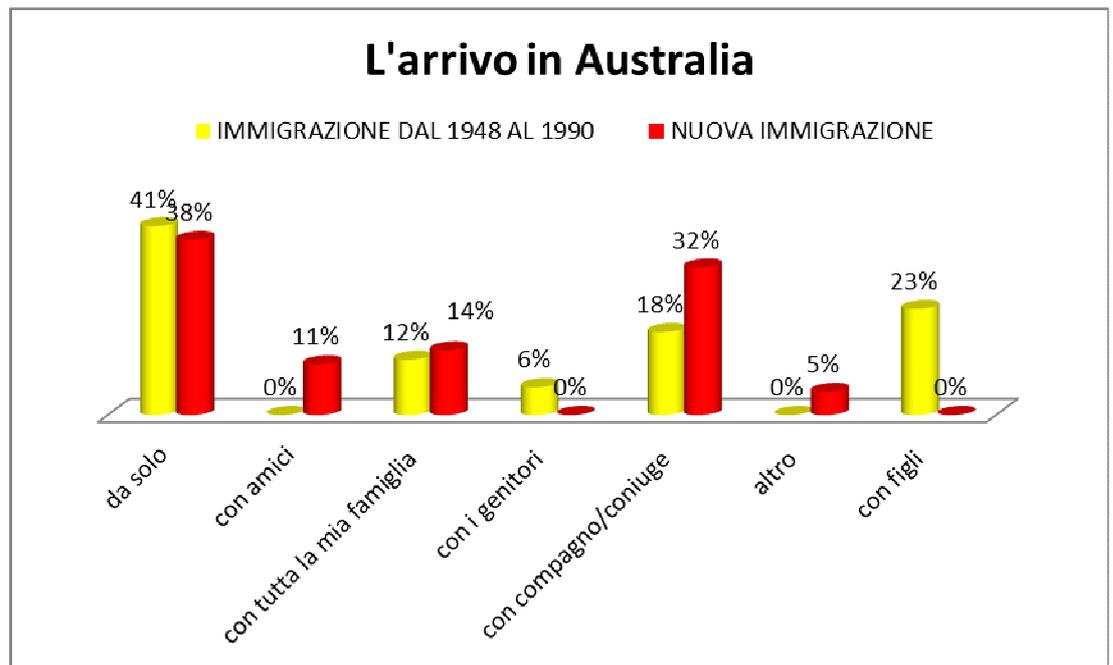
**48. Titolo di studio**

- Elementari
- Medie
- Superiori
- Laurea
- Nessuno

*Vi ringrazio per l'attenzione!*

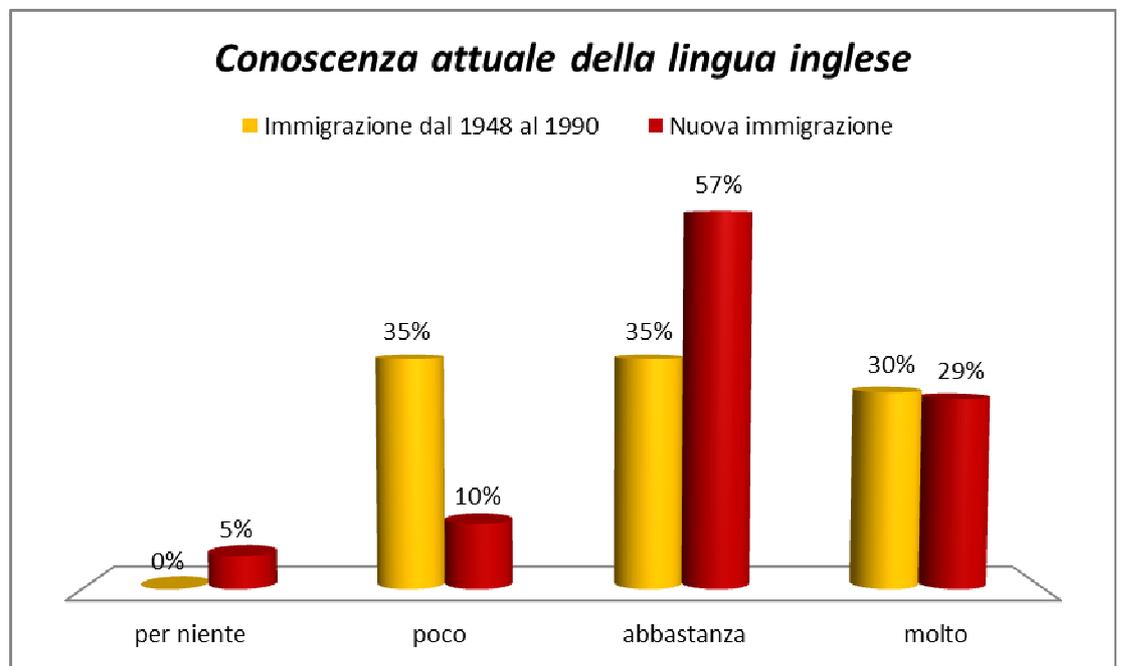
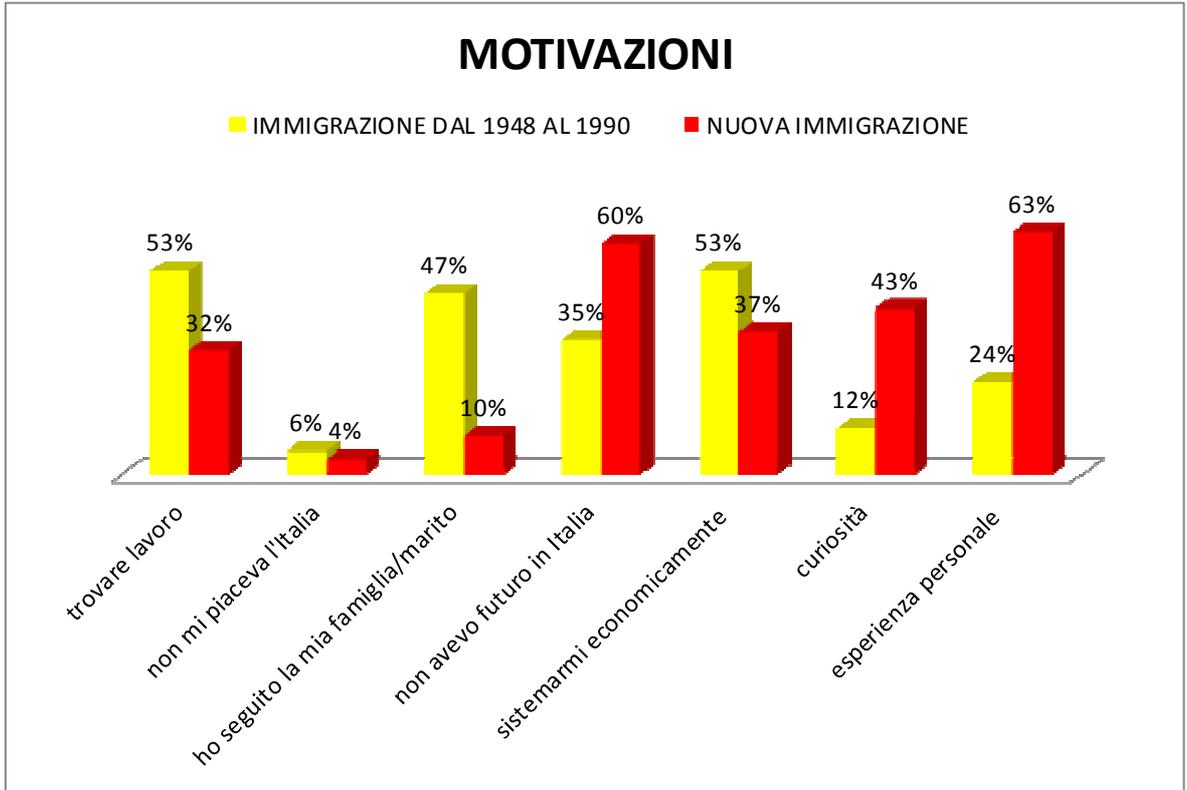


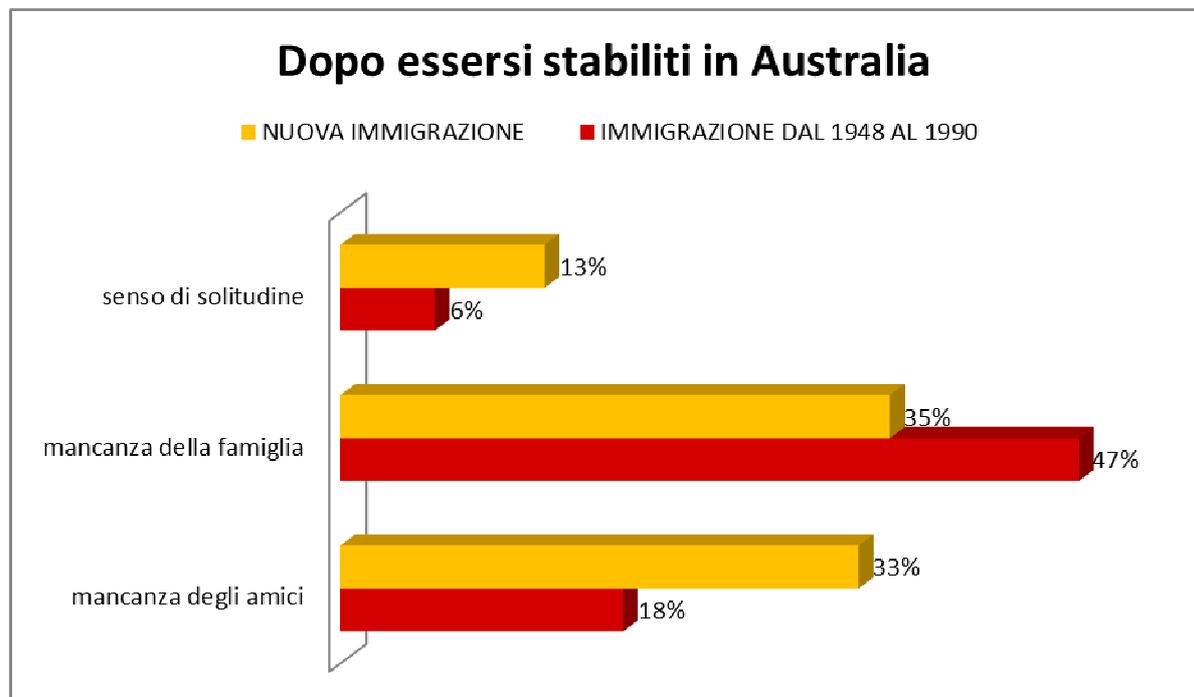
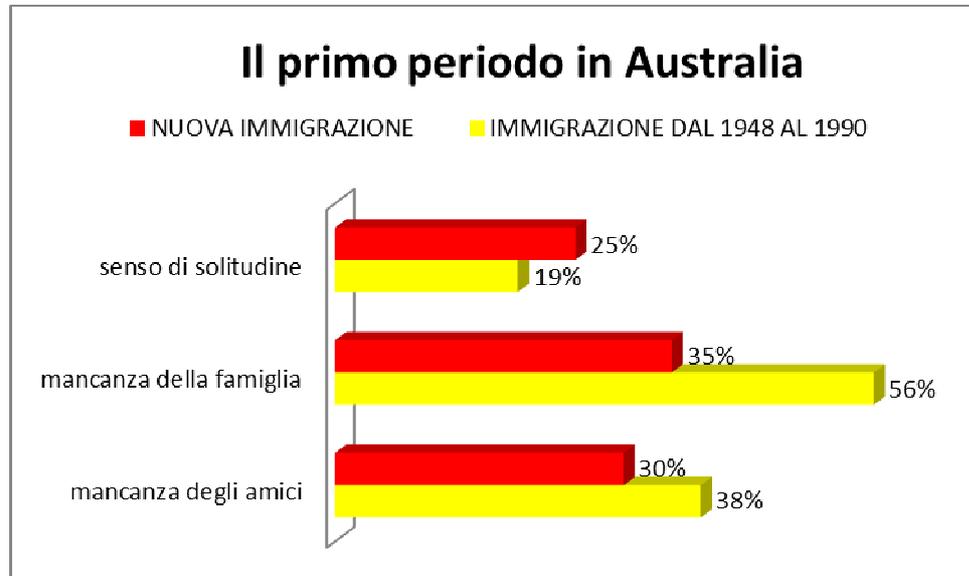
## **APPENDICE STATISTICA: GRAFICI RIASSUNTIVI**

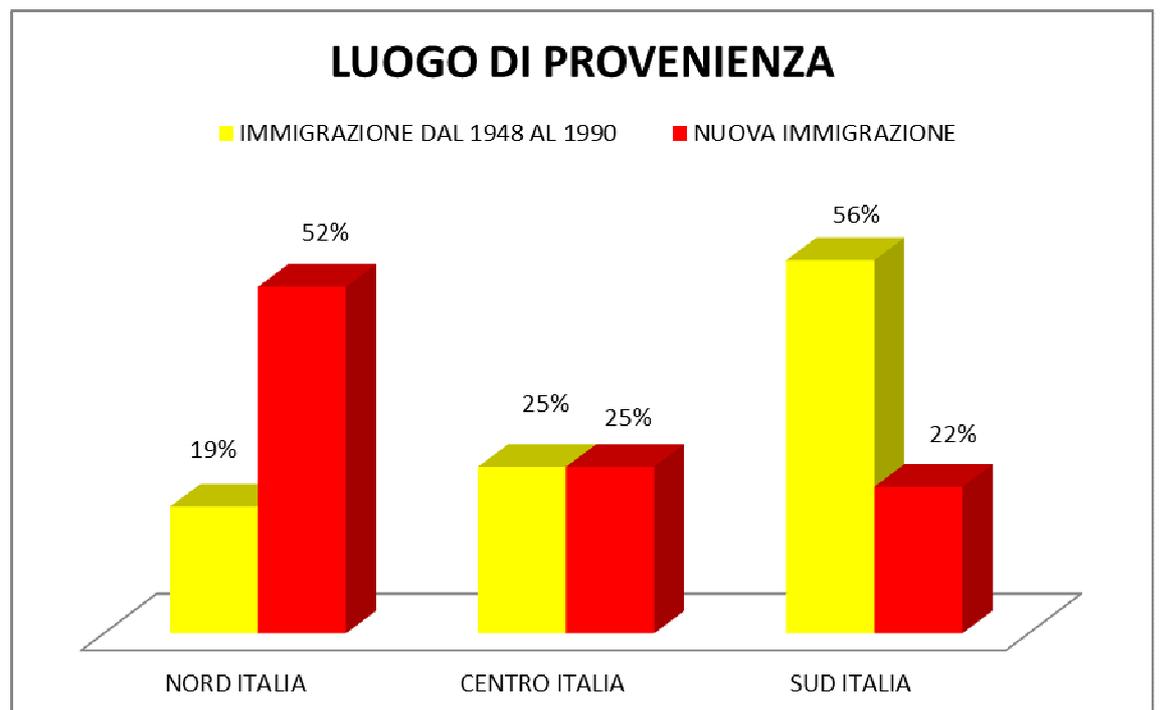
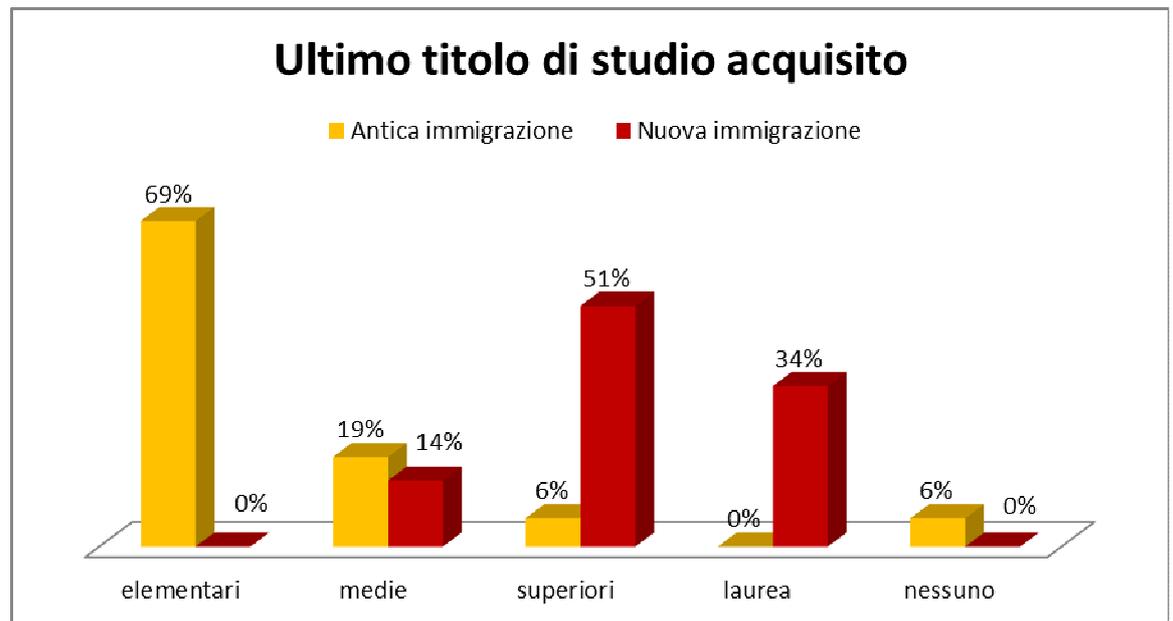




Università  
Ca' Foscari  
Venezia

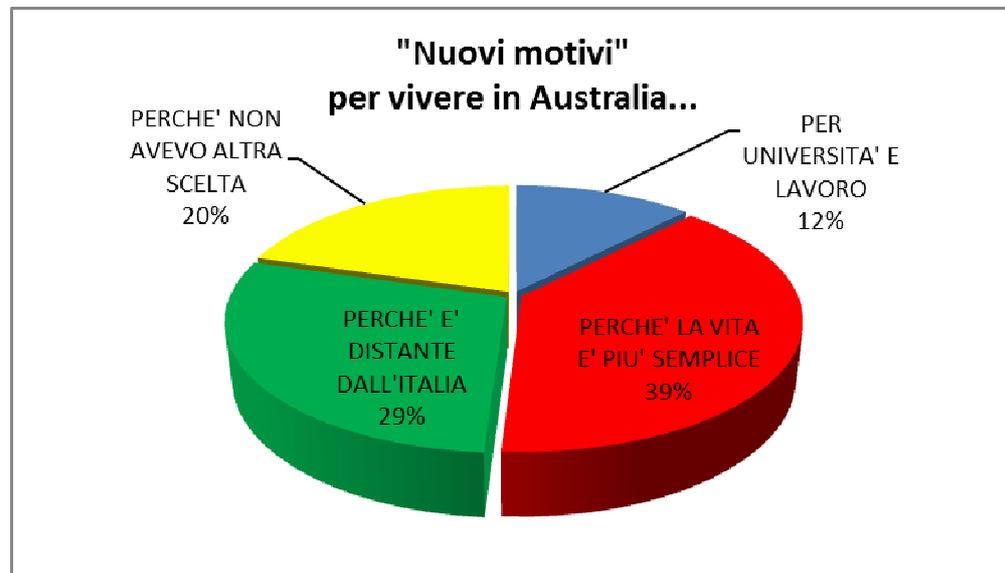
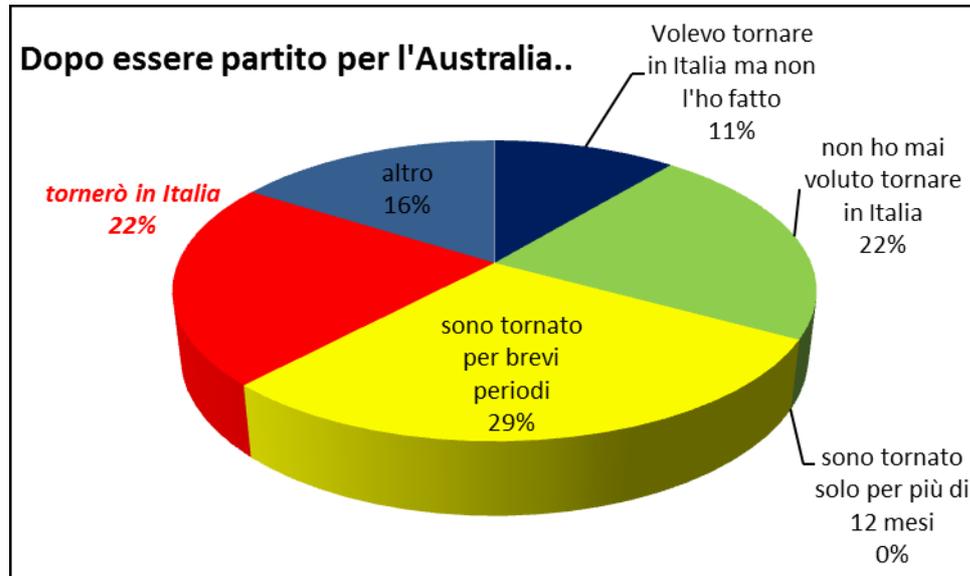






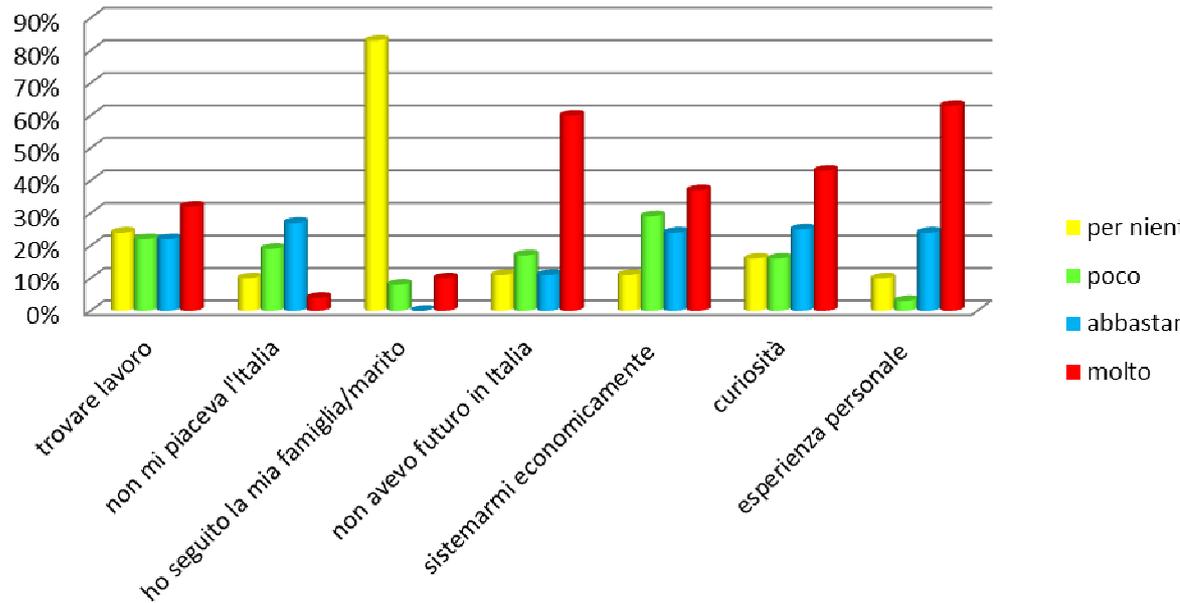


## PRINCIPALI GRAFICI : NUOVA IMMIGRAZIONE

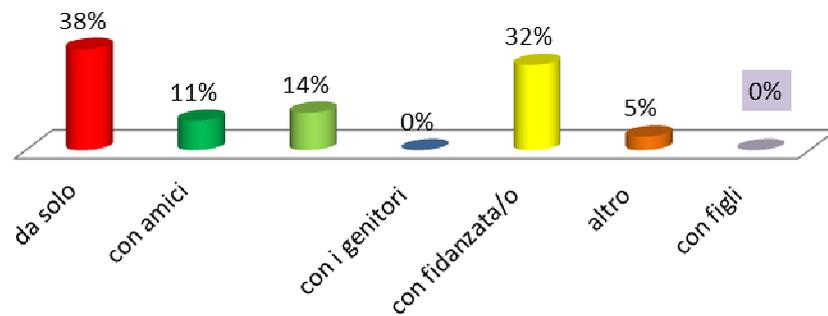


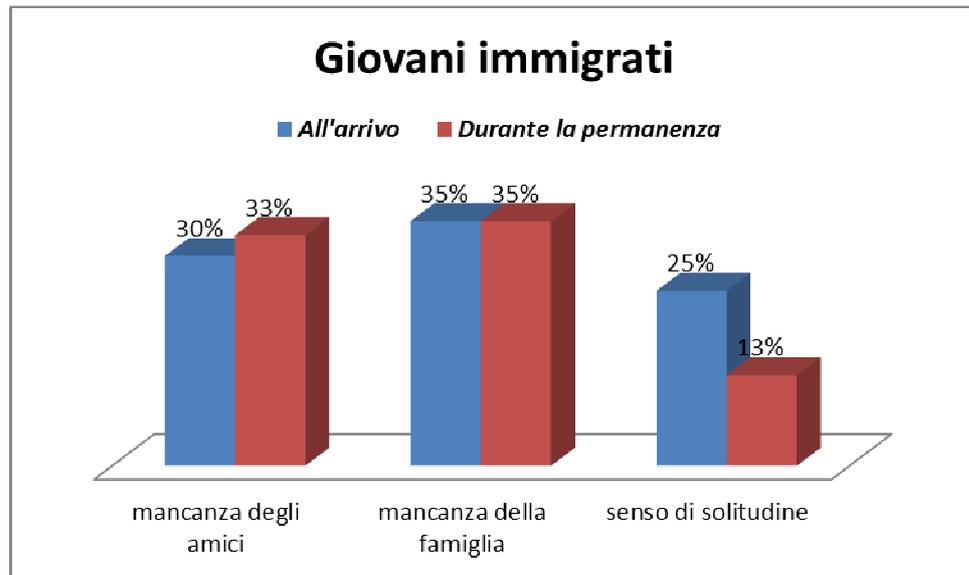
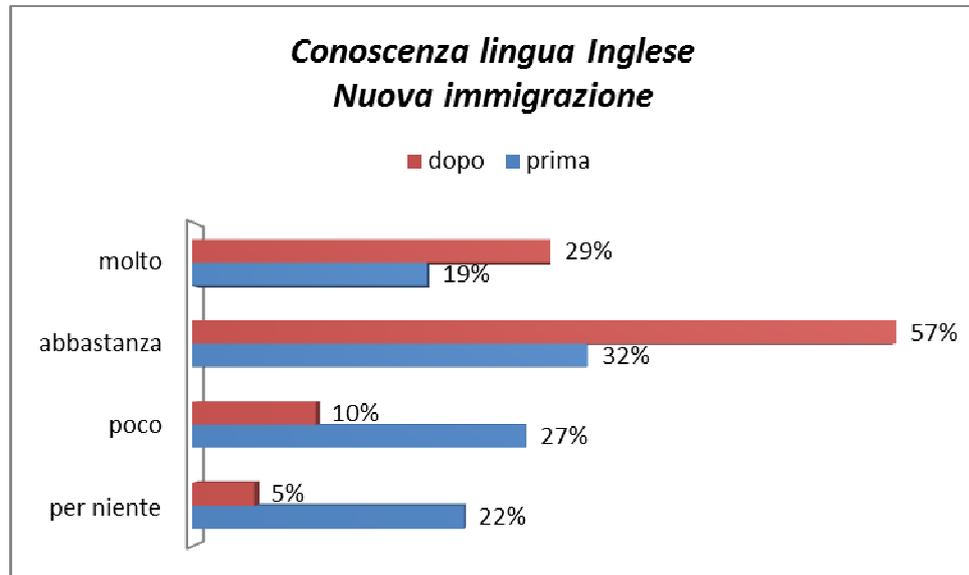


## AUSTRALIA PERCHE'.. Le nuove generazioni



## Con chi sei arrivato in Australia?

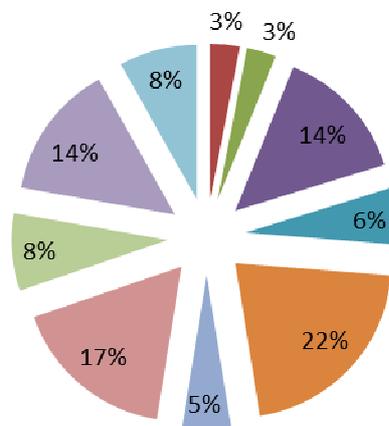






## "Da quanto risiedi in Australia?"

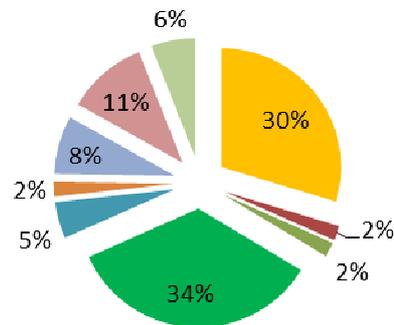
- Da quanto sei in Australia?
- da meno di una settimana
- da quasi 1 mese
- da piu' di 2 mesi
- da piu' di 4 mesi
- da piu' di 6 mesi
- da quasi 1 anno
- piu' di 1 anno
- piu' di 2 anni
- piu' di 3 anni
- Altro





## Tempo di permanenza in Australia

- Per sempre
- Fino al termine dello stage/lavoro
- da 1 mese a 3
- da 6 mesi a 1 anno
- Altro
- Fino al termine degli studi
- Non ho un termine di permanenza
- da 4 mesi a 6 mesi
- piu' di 1 anno

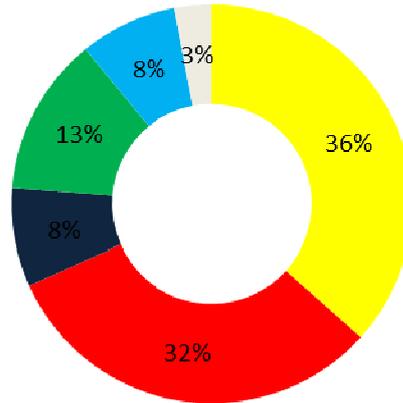




Università  
Ca' Foscari  
Venezia

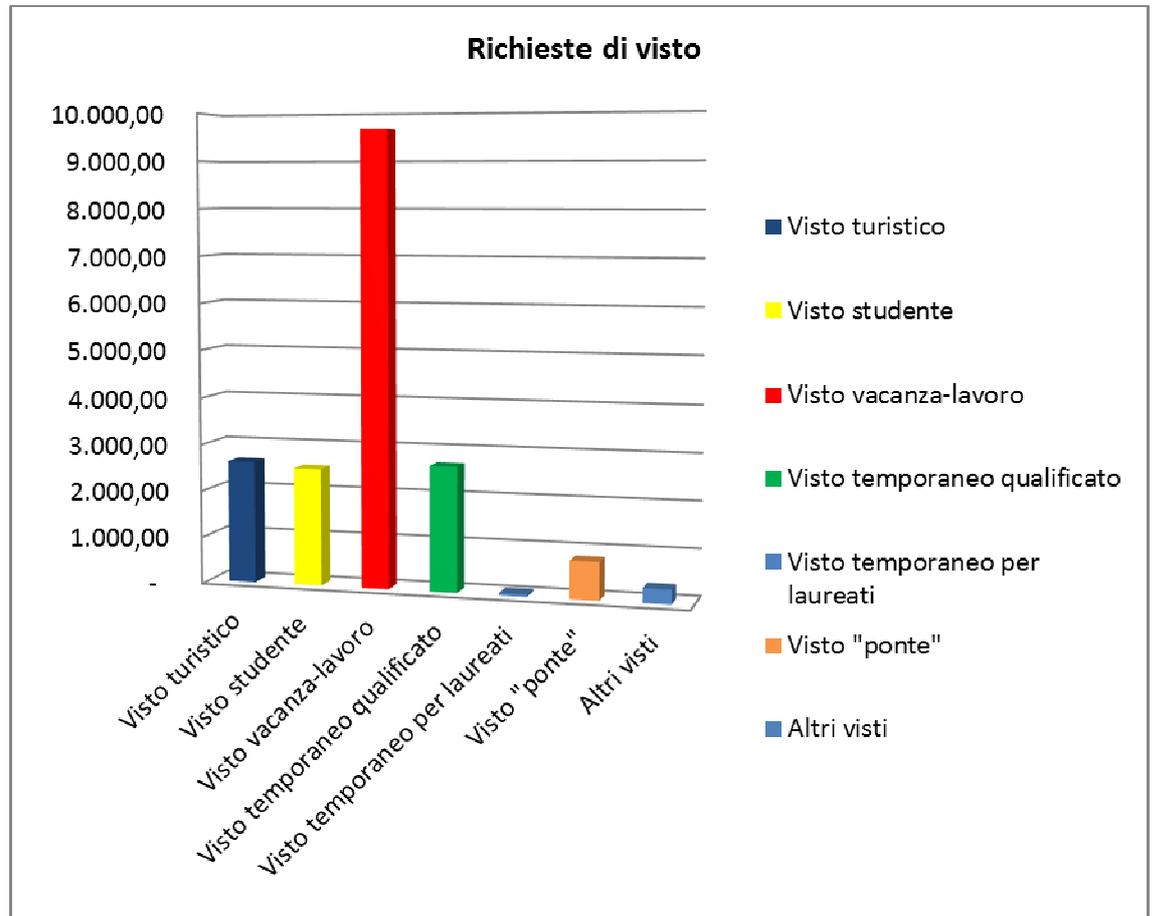
### ***Distribuzione immigrazione Italiana Nuova immigrazione***

■ Melbourne ■ Sydney ■ Perth ■ Brisbane ■ Adelaide ■ Altro





Università  
Ca' Foscari  
Venezia

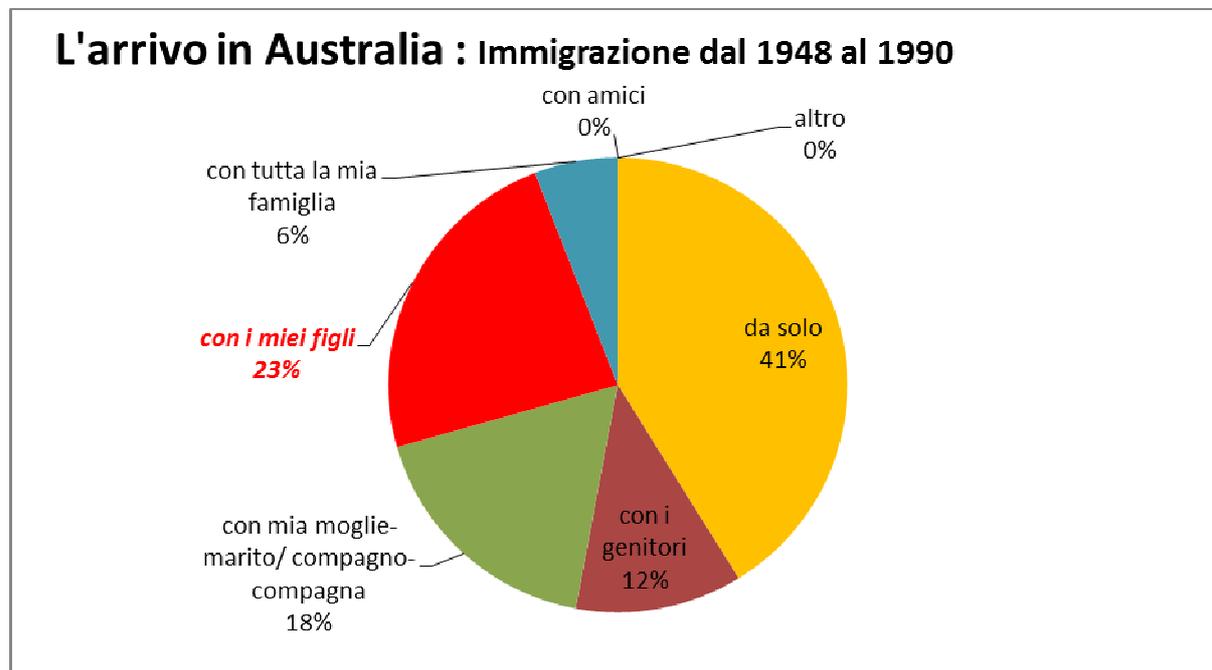




Università  
Ca' Foscari  
Venezia

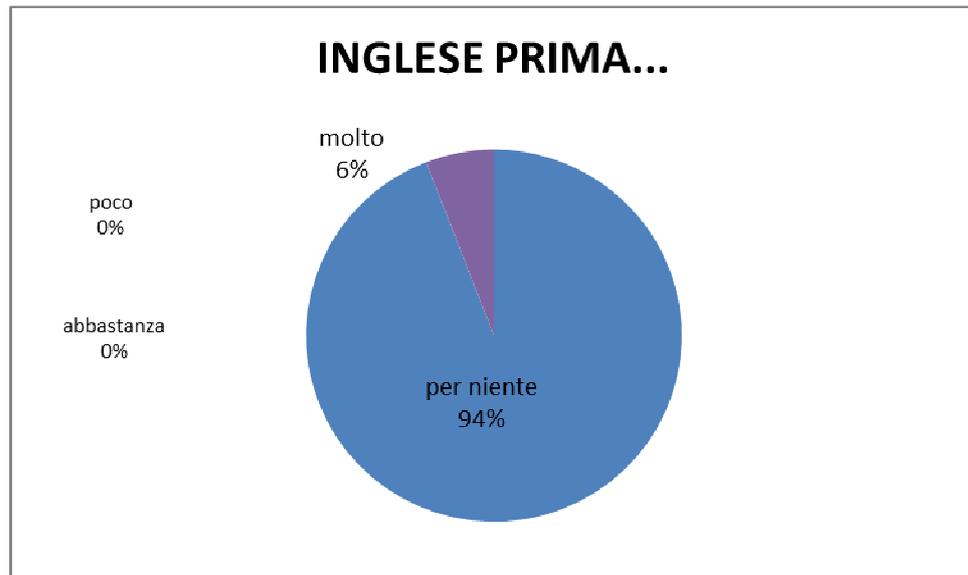
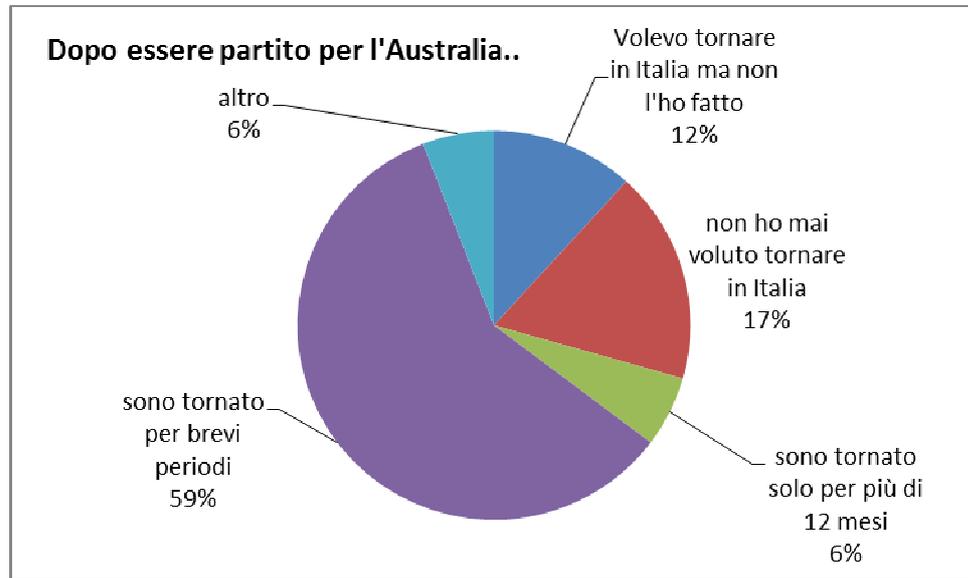
## PRINCIPALI GRAFICI :

### IMMIGRAZIONE DAL 1948 DAL 1990



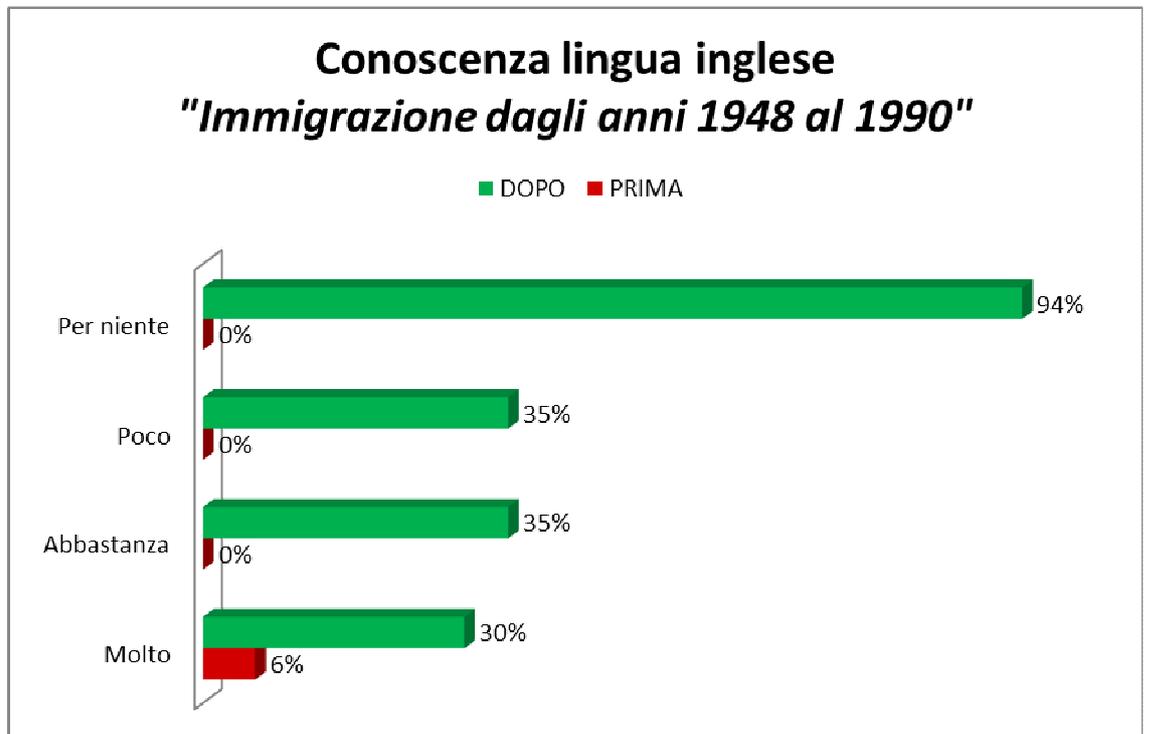
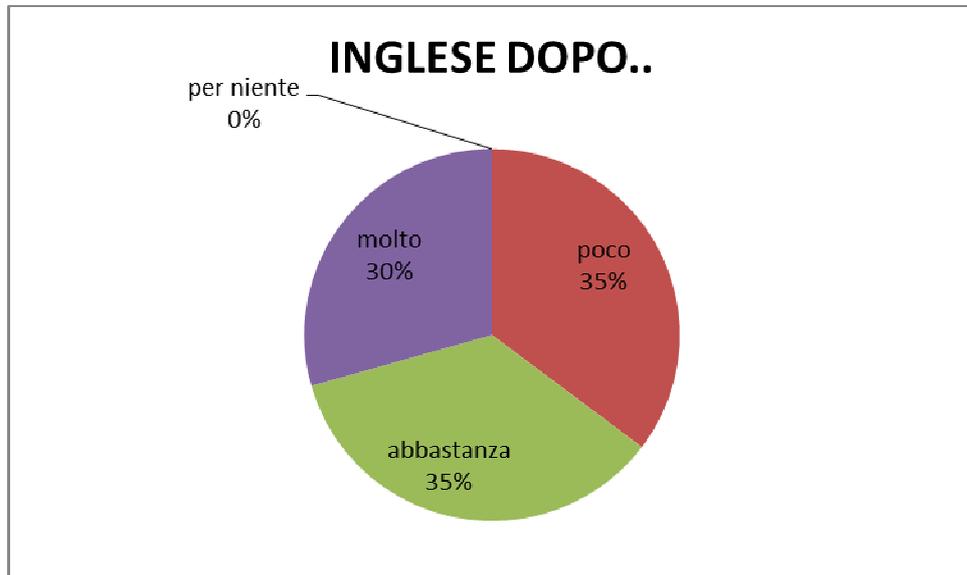


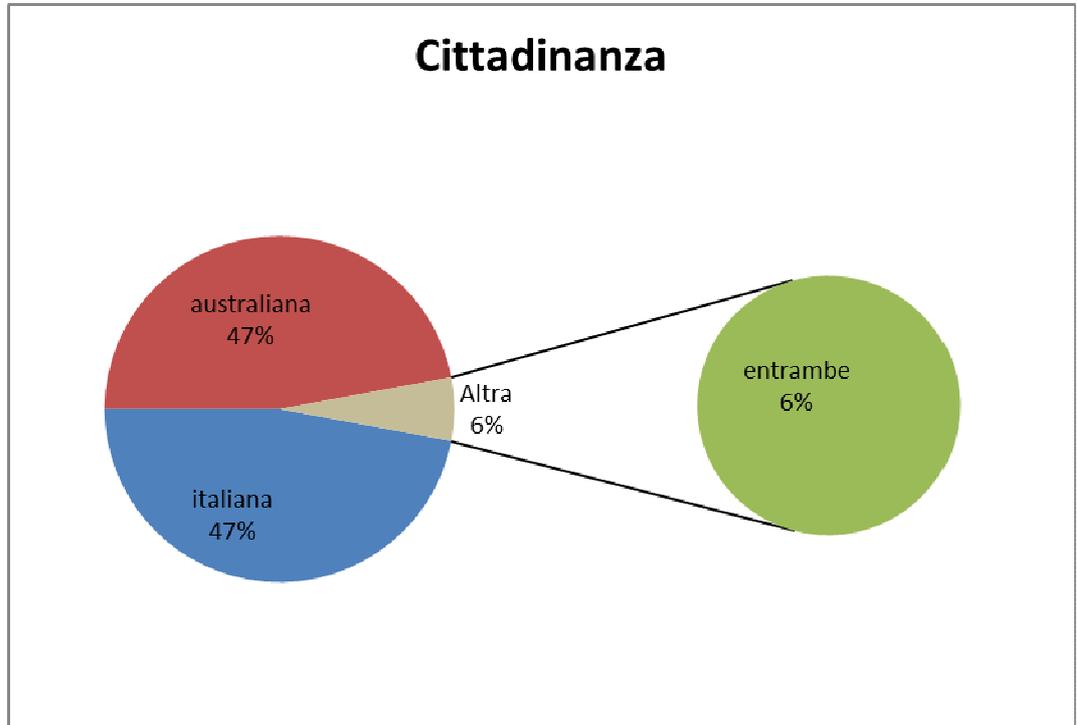
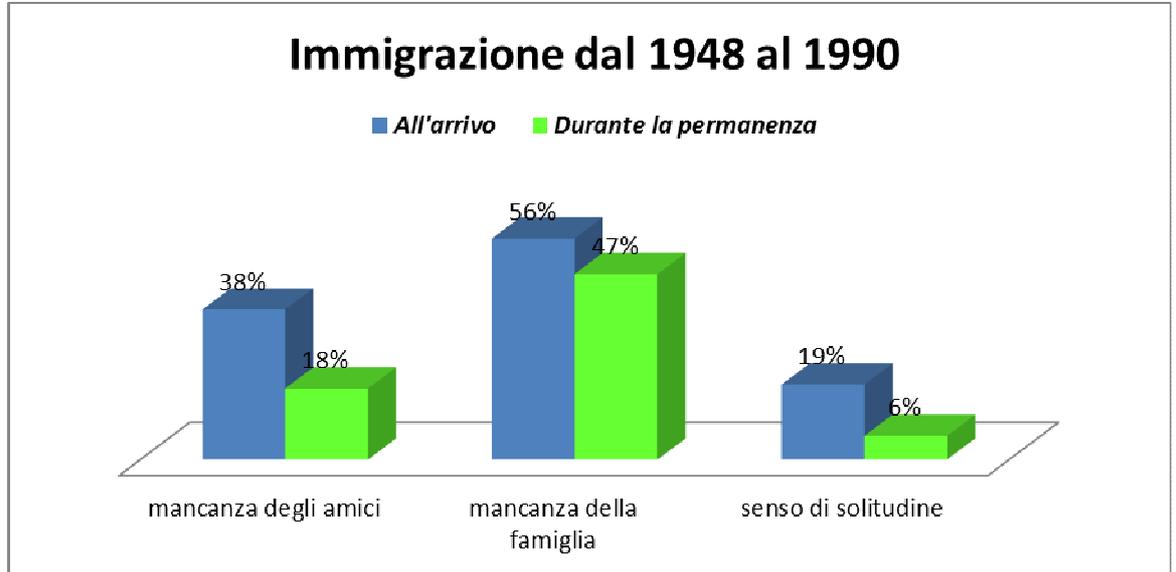
Università  
Ca' Foscari  
Venezia





Università  
Ca' Foscari  
Venezia







## **Bibliografia e sitografia**

- **Ministero degli affari esteri, osservatorio sulla formazione e sul lavoro degli italiani all'estero: Rapporto paese, ricerche tematiche sulla presenza degli italiani nel mondo, gli italiani in Australia. Maggio 2008**
- **Da temporanea a permanente, l'immigrazione giovanile italiana in Australia. Analisi e trend al 30.09.2013. Rapporto italiani in Australia** ( Giordano Dalla Bernardina, Michele Grigoletti e Silvia Pianelli)
- **Australian citizenship: a chronology of major developments in policy and law.**  
*Parliamentary Library, information analysis and advice for the Parliament*  
(Micheal Klapdor, Moira Coombs, Catherine Bohm)
- **Rapporto annual 2013, La situazione del paese (ISTAT)**
- **Citizenship Australia, Australia Government Department of Immigration and Citizenship**  
( David Smith, Janice Wykes, Sanuki Jayarajah, Taya Fabijanic)
- **La vita in Australia, (Commonwealth of Australia 2007)**
- **L'italiano in Australia, ( C.Campolo, Italiano Linguadue, 1.2009)**
- **Australia solo andata, un secolo di emigrazione veronese nella terra dei sogni. ( Alessio Corazza, Michele Grigoletti, Ella Pellegrini; Cierre Edizioni, Verona 2012)**
- [www.aph.gov.au](http://www.aph.gov.au)
- [www.ag.gov.au](http://www.ag.gov.au)
- [www.immi.gov.au](http://www.immi.gov.au)
- [www.italiandreamtime.com](http://www.italiandreamtime.com)
- [www.emigrati.it](http://www.emigrati.it)



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

- [www.italianinelmondo.it](http://www.italianinelmondo.it)
- [www.australiasoloandata.com](http://www.australiasoloandata.com)